Venerdì 3 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 184

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7?

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 32.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mesla 10 UDINE (Tel. 2-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

La "Città di Milano,, e la "Krassin,,

riprenderanno subito le ricerche alle Svalbard

Le speranze non sono perdute

LA RELAZIONE del gen. NOBILE

ROMA, 2. — Viene assicurato all'«Informatore della Stampa» che il generale Nobile appena avrà potuto riordinare tutti gli appunti raccolti in ordine alla transvolata polare, redigerà una dettagliata relazione che conterrà gl elementi necessari per un giudizio sicuro sugli scopi che la trasvolata ha potuto raggiungere nella prima fase del viaggio e sulle cause che avrebbero determinato l'improvvisa scagura.

OMAGGI AI DERUCI DEL POLO

ROMA, 2. — Nell'abitazione del generale Nobile è un susseguirsi di omaggi affettuosi visite di giornalisti e fotografi per primi visite ufficiali, più tardi, di autorità politiche italiane, di ambasciatori stranieri, del ministro di Cecoslovacchia e di amici del generale. Fasci fragranti di fiori, telegrammi di alte personalità italiane ed estere giungevano numerosissimi. Una notte di riposo nella propria casa, circondato dall'affetto dei familiari ha reso al generale il suo consueto sereno aspetto.

Anche davant la casa di Cecioni nel viale delle Milizie la folla ha sostato acclamando lungamente. Le condizioni di salute di Cecioni vanno rapidamente migliorando. L'arto spezzato va saldandosi con celerità e la guarigione non è lontana.

OMAGGIO DI FASCISTI ALL'EROICO BIAGI

Appena saputosi che il fiduciario del gruppo fascista dela Garbatella e della borgata Aurentina, nella cui zona abita Giuseppe Biagi, doveva recarsi a far visita all'ormai popolarissimo radiotelegrafista dell'«Italia», con commovente spontaneità fascisti dopolavoristi e cittadini del quartiere si sono adunati e con gran corbeille di fiori hanno accompagnato il loro fiduciario all'abitazione di Biagi.

Questi, che ritornava da una visita al Ministro Ciano, è rimasto assai sorpreso e commosso dalla manifestazione che lo attendeva dinanzi la sua casetta.

La signora Scandurra-Se Vito, fiduciaria del locale Gruppo femminile, insieme alle Piccole Italiane, ha inscritto la figlioletta di Biagi tra le Piccole Italiane del gruppo, offrendole dei fiori. I Balilla col loro comandante hanno donato la camicia nera al piccolo Giorgio.

Il fiduciario ha manifestato con brevi parole l'affetto e la simpatia di tutti i presenti per il valoroso Biagi. Il fiduciario, anche quale fiduciario nazionale del locale Dopolavoro ha comunicato a Biagi che la nuova squadra dei calciatori di Garbatella è stata intitolata l suo nome e lo ha pregato di accettare la presidenza onoraria della squadra stessa. Ciò — disse — in onore di colui che, anchesul pack nudo, con la sua magica cassetta intercettò la notizia che i calciatori d'Italia avevano battuto quelli di Spagna e, d tifoso perfetto, se ne rallegrò, nonostante la poco lieta situazione.

Biagi con la più grande semplicità ha ringraziato per la manifestazione e senza altro ha dichiarato di presenziare la partita che la squadra Biagi giocherà domenica prossima alle 17.30 contro la squadra «Testaccio» sul campo della Garbatella. Con poderosi alalà fascisti la dimostrazione ebbe fine.

L'eroismo dell'aviatore Babuskine

Salvò il radiotelegrafista in pericolo

MOSCA, 3. — L'Agenzia Tass pubblica: *I rapporti presentati dal sig. Vise e dall'aviatore Babuschine al comitato di soccorso mettono in evidenza che il rompighiaccio "Malyghin" e l'aeroplano di Babuschine hanno corso gravi pericoli a parecchie riprese. Specialmente l'opera di Babuschine è stata estremamente penosa; egli fu costretto a lottare cinque giorni di seguito contro la tempesta, dovette atterrare in mezzo ad un blocco ghiacciato e salvò il radiotelegrafista che stava per affogare. Oltre le investigazioni e le ricerche nella vasta regione percorsa la spedizione ha raccolto materiale di grande valore scientifico. Il comitato di soccorso ha apprezzato il lavoro gigantesco di tutto il personale della spedizione e le condizioni estremamente difficili nelle quali esso ha dovuto svolgere l'opera sua.*

Speranze di rintracciare il gruppo Alessandrini

Vise capo della spedizione di soccorso imbarcato sul "Malyghin" e l'aviatore Babuschine sono arrivati a Mosca per riferire al comitato di soccorso ai naufraghi dell'Artide il merito all'opera da loro svolta. Il sig. Vise ha dichiarato in une intervista quanto segue:

"Sono convinto che Amundsen e i suoi compagni sono vivi. La regione in cui suppongo abbia atterrato Amundsen abbonda di orsi e di renne; un conoscitore così perfetto delle regioni artiche quale è Amundsen potrebbe in caso d'atterraggio vivere fino all'arrivo dei soccorsi non solo un mese ma un anno intero. La situazione del gruppo dei naufraghi dell'involucro composto di gente poco pratica delle condizioni delle regioni artiche presenta prospettive meno favorevoli; essendo però il gruppo provvisto di armi e munizioni esso potrà ancora resistere lungo tempo.

Secondo Babuschine invece Amundsen non sarebbe più in vita poichè a suo parere il "Latham" avrebbe ammarato durante una tempesta e sarebbe conseguentemente colato a picco.

La "Città di Milano,, partita per la Baia del Re

OSLO, 2. L'Agenzia Telegrafica Norvegese riceve da Narwik che la R. Nave italiana «Città di Milano» è ripartita per la Baia del Re.

ANCHE LA «KRASSIN» PARTE PRESTO

BERLINO, 2. — La signora Kolonty, ministro bolscevico a Oslo comunica che il capo della spedizione russa a bordo della «Krassin» ritiene probabile che Amundsen sia disceso sulla Terra di Francesco Giuseppe. Non appena effettuate le riparazioni di cui ha bisogno, la rompighiaccio farà un viaggio di perlustrazione nelle acque di quell'arcipelago Alla spedizione parteciperanno eploratori e scienzati norvegesi.

La «Krassin» si rifornirà di carbone e viveri per sei settimane.

S. E. Turati assiste ad una competizione sportiva di goliardi

ROMA 2. — Nel pomeriggio di oggi allo stadio del Littorio alla presenza delle autorità del partito ha avuto luogo la partita di calcio fra gli studenti del gruppo universitario fascista e la «A. S. Roma». La partita è stata vinta dai goliardi per 3 a zero. Hanno assistito al giuoco S. E. Turati segretario del partito, l'on. Arpinati, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il comm. Marinelli, il comm. Guglielmotti segretario generale dell'Urbe, il console Da Busi, il comandante la legione il Carroccio, il console Vaccaro e altre personalità. Nell'intervallo si sono svolti degli assalti di scherma tra gli universitari diretti dall'on. Turati. Si sono pure svolte alcune esibizioni di atletica in cui i goliardi hanno dimostrato gli effetti degli allenamenti a cui sono sottoposti da più giorni nello stadio nazionale.

Domenica sera tutti gli universitari prescelti partiranno alla volta di Parigi dove si recano per i campionati mondiali.

Tripoli festante per la nomina di De Bono a Ministro di Stato

TRIPOLI, 2. — S. M. il Re ha nominato il Governatore gen. De Bono a ministro di Stato. Appena la notizia si è diffusa nella Colonia stamane, numerose rappresentanze cittadine tra cui un largo stuolo dei più influenti notabili arabi, capitanati dal venerando Assuna Pascià, si sono recate al Castello per esprimere al Governatore il vivo compiacimento e il giubilo dell'intera cittadinanza nonchè della popolazione dell'interno. Nell'esprimere tali sentimenti Assuna Pascià ha detto fra l'altro che gli arabi della Tripolitania sono specialmente felici di constatare che il rapido assetto politico della Colonia e la grandiosa opera di redenzione dell'agricoltura in Tripolitania iniziata ed appassionatamente sostenuta dal Generale Debono hanno ricevuto il meritato premio. Ha terminato augurando al Quadrumviro Governatore di poter vivere ancora lunghi anni tra le popolazioni arabe che a lui sono affezionate come a un padre vigile e premuroso e di poter così condurre a compimento quell'opera geniale cui non solo vivi ma anche i morti della stessa terra vivificata dalla sua feconda passione rivolgono grazie e benedizioni. La città è imbandierata e festante in segno di giubilo.

Medici specialisti italiani in Danimarca

COPENAGHEN, 2. — Venticinque sanitari specialisti di otorinolaringologia appartenenti a diverse università italiane sono convenuti a Copenaghen per partecipare al primo congresso internazionale di questa specialità che ha accolto oltre settecento medici di tutto il mondo. Il contributo apportato dagli scienziati italiani è rilevantissimo e spiega le calorose deferenti acclamazioni tributate alla delegazione italiana. E' degno di rilievo il fatto che per lo intervento del ministro d'Italia conte Viola, nonchè del patriottico attegiamento del presidente della società italiana di otorinolaringologia fu possibile per la prima volta ottenere l'ammissione ufficiale della lingua italiana in questa riunione internazionale. Al termine dei lavori del congresso, gli scienziati italiani interverranno ad un ricevimento in loro onore alla R. Legazione d'Italia. Fu inneggiato a S. M. il Re, al Duce e al Fascismo cui devesi il rinnovato prestigio nazionale all'estero, fellicemente constatato anche in questa occasione.

Gli escursionisti italiani sull'Etna

Nobilissimo messaggio del segretario del Partito

CATANIA, 3. — Oggi sono giunti i delegati regionali della Federazione Italiana dell'escursionismo. Il municipio ha offerto in loro onore una colazione. Dopo un saluto porto dal podestà il consolep rof. Pancrazio delegato della Venezia Tridentina e del Veneto ha comunicato il seguente messaggio:

Dolente di non poter intervenire al convegno di Catania ed alla escursione sull'Etna la prego di portare ai delegati riuniti a Catania il mio affettuoso saluto. La felice iniziativa dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche realizzata con la collaborazione dell'Astis, del comune di Catania del consiglio provinciale delleconomia di Catania e "Pro Catania e Etna" è già di per se stessa significativa e promette il più lusinghiero successo per l'avvenire turistico ed escursionistico siciliano. La Sicilia superbamente ricca di meravigliosi angoli di bellezze e di un patrimonio artistico storico, varia e seducente del paesaggio, ha diritto in questa era fascistica di valorizzazioni e di sviluppi ad essere guardata da tutti gli italiani con maggiore amore e maggiore passione. I delegati regionali della F.I.E. ascendendo l'Etna si renderanno conto di questo diritto e sono sicuro che la loro collaborazione perchè in un domani non lontano l'Isola vulcanica e generosa possa conquistare il suo degno e legittimo avvenire sarà di camerati e di fascisti. Ai coraggiosi organizzatori siciliani porti il mio cordiale saluto. Per la Sicilia: Alalà! Firmato Augusto Turati.

Calorosissimi applausi ed alalà al Duce, a S. E. Turati e al Fascismo hanno accolto la fine della lettura del messaggio.

Nel pomeriggio i delegati hanno partecipato ad un ricevimento offerto nei locali dell'Asociazione «Pro Catania ed Etna» ed hanno visitato la città ed i monumenti. A mezzanotte i delegati sono partiti per compiere l'escursione dell'Etna che si protrarrà due giorni.

Un'altra trasvolata che fallisce

L'inglese Courtney partito per l'America è preso a bordo da un piroscafo

La prima notizia

NEW YORK, 3. — Un radiotelegramma qui pervenuto dal piroscafo «Columbia» annuncia che l'idroplano dell'aviatore inglese Courtney è stato incontrato in mare dal piroscafo «Minnewaska» a 42.27 di latitudine nord e 39.05 di longitudine ovest.

Successivamente un radiotelegramma giunto dal «Minnewaska» annunzia che l'aviatore Courtney è stato preso a bordo dal piroscafo.

LA IMPAZIENZA A NEW YORK COME SAREBBE AVVENUTA LA DISGRAZIA

NEW YORK 2. — Viva ansiaè segnata a New York nella sorte dell'aviatore Courtney partito dalle Azzorre per trasvolare lo Atlantico.

Franck Courtneè insieme a tre compagni, era partito su un idrovolante «Dornier Napier» ieri sera alle 20 dalle Azzorre alla volta di Terranova.

La tappa era lunga 2500 chilometri. L'apparecchio di Courtney ha avuto un forzato amaraggo nell'Oceano, a circa 800 km. Tre piroscafi hanno proseguito a tutto vapore verso il luogo indicato da un radiotelegramma invocanti soccorsi; e uno di essi, il «Presidente Hayes», doveva aver raggiunto l'idrovolante nella sera stessa.

Secondo un messaggio il «Presidente Hayes» arrivato sulla scena del disastro non avrebbe segnalato nessun idrovolante non solo, ma avrebbe fatto delle chiamate radiotelegrafiche e nessuno avrebbe risposto.

Altre navi erano in rotta per il luogo del disastro. Il messaggio dell'idrovolante è stato intercettato anche da altri piroscafi.

Alle 10 di stamane il transatlantico «Franconia» radiotelegrafava un messaggio chiedendo aiuto per l'idrovolante. Questo messaggio è stato raccolto da altri piroscafi. Tutti questi piroscafi si dirigono a grande velocità verso il luogo del disastro.

Sulla causa del forzato ammaraggio si è propensi a credere a una tempesta. Infatti, si segnalava stamane un uragano in direzione delle coste americane.

Stamane da Parigi un altro aeroplano partirà per l'America

PARIGI, 2. — Due grandi tentativi aviatori avranno inizio tra poche ore all'aerodromo del Bourget. Due aviatori polacchi partiranno alle 3.45, con tutta probabilità, sul loro grande aeroplano «Amiot» per tentare il collegamento diretto fra Parigi e New-York.

Altri due piloti francesi si leveranno nel cielo dell'aerodromo sul loro «Potez» per tentare di conquistare il record del volo di massima durata in circuito chiuso.

Se i due arditi tentativi riusciranno, la giornata di domani rimarrà dunque storica al Bourget.

LA PARTENZA

LE BOURGET, 3. — Gli aviatori polacchi Kubala e Inzikowski sono partiti stamane alle 5.48 con l'apparecchio «Maresciallo Pildsuski» per tentare la traversata dell'Atlantico.

Ferrarin e Del Prete partiti per Rio di Janeiro

NATAL, 2. — Ferrarin e Del Prete sono partiti stamane alle 6 alla volta di Maccio. con un apparecchio della compagnia Latecoere. Alle 7.50 gli aviatori sono discesi a Ibura, ove hanno cambiato apparecchio ed hanno quindi ripreso il volo in direzione di Bahia, via Maccio, alle 9 di questa mattina, ora locale.

Alle 12.30 hanno sorvolato Maccio, e si ono diretti verso sud. Un'altra comunicazione ha poi avvertito che i due gloriosi trasvolatori hanno sorpassato Aracaju alle 13.25 (ora locale).

Atterrati a Camassary

RIO DE JANEIRO, 2. (Via Italcable). — Gli aviatori Ferrarin e Del Prete hanno atterrato all'areodromo di Camassary appartenente alla compagnia Latecoeer ed hanno porseguito in automobile per Bahia.

Una sciagura aviatoria in Francia

GRESSONEY, 2. — Ieri un aeroplano da caccia proveniente da Torino in seguito ad avaria al motore è stato costretto ad atterrare nei pressi di Gressoney in terreno accidentato, che ne ha provocato il capottamento. Il pilota sergente Delapierre Remo rimasto ucciso nell'urto.

Il patto Kellog

Non bisogna crearsi pericolose illusioni

LONDRA, 3. (Camera dei Lordi). — Durante una discussione sulle questioni relative alla Cina, all'Egitto e al patto Kellog, Lord Salisbury rispondendo ai vari oratori a nome del governo ha detto: L'incidente anglo cinese di Nankino deve essere regolato in modo conveniente per la nostra dignità e i nostri interessi. La politica del nostro governo cerca di assicurare il benessere della Cina. Speriamo di riuscire. Quanto all'Egitto il governo britannico si attiene alle dichiarazioni del 1924 sui quattro punti in essi specificati. Venendo poi a parlare del patto Kellog ha rilevato che non bisogna farsi troppe illusioni circa i suoi effetti per non andare incontro poi a delusioni. Il compito di assicurare la pace al mondo, è arduo e si può assolvere solo gradualmente. L'idea della guerra non può essere ancora del tutto eliminata. Dobbiamo riservare la nostra libertà di azione in alcune regioni ove sussistono interessi vitali per noi.

Una importante adunanza di agricoltori a Milano

MILANO, 2. — Presieduta dal dottor Gino Cacciari ha avuto luogo una riunione di tutti i presidenti e i segretari delle federazioni provinciali agricoltori delle regioni settentrionali (Emilia, Romagna, Tre Venezie, Lombardia, Piemonte e Liguria).

Erano presenti anche i vice presidenti della confederazione, comm. Fornaciari, comm. Langamelli e conte Thaon de Revel. Il presidente della confederazione ha fatto agli intervenuti una breve illustrazione della opera svolta in questi ultimi tempi dalla confederazione, specialmente nel campo del l'assistenza tecnica ed economica agli agricoltori ed ha voluto essere informato sull'andamento delle singole federazioni provinciali particolarmente riguardo alcune questioni di organizzazione e di inquadramento che ancora richiedono di essere definitivamente sistemate.

Il comm. Fornaciari ha riferito sull'importante questione della preforitura della bietola, illustrando l'accordo all'uopo concluso fra le federazioni dei bieticultori e gli industriali zuccherieri. Chiudendo il convegno, il presidente della confederazione ha impartito disposizioni sulla condotta che le federazioni devono seguire per applicare alla periferia le direttive dell'organizzazione centrale.

FIASCHI DI BENZINA CHE SCOPPIANO IN UN NEGOZIO

GENOVA, 2. — Verso le 16 è avvenuto un violento scoppio nella cappelleria Perani di Via Roma. L'enorme fragore e la rottura dei vetri del negozio, i cui pezzi vennero lanciati sino sulla parte opposta della strada, producendo la rottura delle vetrine, hanno provocato gran panico fra i passanti che erano abbastanza numerosi, posto che Via Roma era a quell'ora molto frequentata.

L'operaio Giulio Bastia di anni 42 da Bologna, è stato colpito da pezzi di vetro in modo particolarmente violento, tanto che trovasi all'ospedale in gravi condizioni. Non molto gravemente venne ferita certa Rosa Ravazzi di Alessandria, che fu dichiarata guaribile in 15 giorni. Vi sono stati altri feriti leggeri.

Sembra che loscoppio debba attribuirsi alla subitanea accensione di alcuni fiaschi di benzina che si trovavano presso una fiamma a gas.

L'attimo tragico

Particolari raccapriccianti sulla catastrofe ferroviaria avvenuta in Francia

Cinque impiegati postali schiacciati

PARIGI, 2. — Sulla grande catastrofe ferroviaria che si è prodotta la notte scorsa all'ingresso della stazione di Le Mans, nella quale si devono deplorare sei morti e undici feriti, si hanno questi ulteriori particolari:

Il treno diretto Parigi - Le Brieux, partito dalla capitale affollatissimo, specialmente da famiglie che si recavano in campagna. A poche centinaia di metri prima della stazione di Le Mans, appena attraversato un ponte, il convoglio che correva alla velocità di 50 chilometri all'ora, subiva una serie di brusche scosse. La locomotiva usciva dalle rotaie ed i vagoni si rovesciavano sulla scarpata. La locomotiva, dopo aver percorso una cinquantina di metri, si abbatteva su di un fianco.

Proprio all'ingresso della tettoia della stazione, il resto del convoglio veniva a schiacciarsi contro l'enorme massa formata dalla locomotiva e dal tender. Tre vagoni postali che erano in testa al convoglio si fracassarono, mentre un vagone misto di prima e seconda classe e un vagone di terza avevano soltanto delle lesioni. I tre vagoni postali contenevano cinque impiegati, i quali accudivano alle loro ordinarie faccende. Questi poveri disgraziati sono tutti morti. Invece i viaggiatori che si trovavano nelle altre vetture se la sono cavata con ferite più o meno gravi.

Immediatamente è stato dato l'allarme e si sono iniziate le opere di soccorso, Sono stati estratti 13 feriti abbastanza gravi. Più tardi delle grida facevano trovare un altro ferito. Questi era un ferroviere che soltanto dopo una ora di lavoro poteva essere liberato. Il macchinista del treno è rimasto illeso; ferito è invece il fuochista.

Esplosione in una raffineria

8 vittime - 15 moribondi

VINCENNES (Indiana). 2. — *In una raffineria di petrolio di Lawrenceville si è sviluppato un incendo. Mentre alcuni operai ed impiegati lavoravano per circoscrivere le fiamme è accaduta una esplosione e fiammate di petrolio hanno investito coloro che lavoravano per estinguere l'incendio. Si deplorano otto morti e quindici moribondi*

Tram elettrico che investe u treno

Una ventina di feriti

MILANO 3. — Un grave incidente ferroviario è avvenuto stasera ad un passaggio a livello della vicina Castellanza. Per questa linea transitava poco dopo le ore 18, un convoglio ferrovario della nord che era partito in perfetto orario da Novara. Al passaggio a livello di Castellanza il convoglio veniva investito in pieno da un tram elettrico della linea Milano Gallarate.

L'urto fu violentissimo. Un vagone del treno si capovolgeva letteralmente con grande fragore di ferraglie e tra le grida dei disgraziati viaggiatori. Il vagone faceva deragliare altri due carozzoni.

Alcuni avieri che passavano per la strada su di un camion, accorrevano per primi sul luogo del disastro ep rovvedevano al trasporto dei feriti più gravi all'ospedale di Legnano.

Si lamentano una ventina di feriti dei quali cinque o sei versano in condizioni particolarmente gravi. Il manovratore del treno elettrico, che è pure rimasto ferito, si è dato alla latitanza.

Curiosità

Le piccole manie dei grandi attori

NEW YORK, 2. — C'era una volta un molto prosperoso uomo d'affari a cui fu chiesto quale fosse la cosa che avrebbe desiderato compiere più di ogni altra cosa. Egli rispose: «Ho sempre avuto grandissimo desiderio di gettare un uovo nelle eliche di un ventilatore elettrico in moto. Sono sempre stato curioso di vederne l'effetto; e qualche volta mi prenderò il gusto di soddisfare questo mio desiderio».

Anche gli astri del cinema hanno i loro strani desiderii, come il suddetto uomo d'affari: ma spesse volte debbono rimanere allo stato astratto perchè alla loro realizzazione si oppongono considerazioni di varia indole.

Charlie Chaplin, ad esempio, dice che prima di ritirarsi dal cinema (se mai si ritirerà) interpreterà «Amleto». Chaplin è un artista di tale abilità da poter interpretare i personaggi più difficili. Ma vorrà il pubblico vedere Chaplin nel ruolo del mesto principe danese?

Più ragionevole è la costante ambizione di Ramon Novarro. Egli sta cercando uno scenario il cui protagonista sia sir Galahand, il prode cavaliere inglese. Ma, anche prescindendo dal pregiudizio esistente contro le «films» a costumi nessun dramma adatto al cinema è stato ancora scritto, avente come soggetto i cavaleri della Tavola rotonda di Re Arturo d'Inghilterra.

L'eroina ideale di Norma Shearer è Porzia, nel «Mercante di Venezia». E' naturale quindi che ella desideri interpretare quel ruolo. Ma anche qui bisogna fare i conti col signor pubblico, che ritiene Shakespeare troppo elevato per il cinema; e mentre i direttori ritengono che miss Shearer saprebbe dare una magnifica interpretazione della parte di Porzia almeno altrettanto vivida quanto la interpretazione dello «Student Prince», pure essi esitano perchè credono che il pubblico non andrebbe a vedere una versione cinematografica del «Mercante di Venezia». Shakespeare non è mai stato un successo finanziario sullo schermo. Secondo gli americani, sono i versi che hanno reso il grande bardo inglese famoso, non gli intrecci delle sue tragedie, che non possegono oggi alcuna attrattiva per le folle che vanno al cinematografo.

Joan Crawford che è convalescente dopo una lieve operazione, tempo fa ha chiesto ai suoi direttori di dare la parte di Giovanna d'Arco. La romantica istoria della fanciulla d'Orleans ha un grande fascino per Joan.

John Gilbert non ha invece ambizioni di ruoli storici: egli apparentemente è soddisfatto di interpretare l'ardente gioventù moderna.

Greta Garbo, che divenne «stella» del Cinema più rapidamente di qualsiasi altra attrice, ambisce di interpretare Salomè. Ma la figura dell'egiziana è così poco simpatica che i produttori ritengono che la Garbo, interpretandola perderebbe molte delle simpatie che ora gode fra il pubblico. Miss Garbo, tuttavia è principalmente una artista; e la sua convinzione è che pubblico o non pubblico, ella interpreterà un giorno o laltro la figura di Salomè, ritennedo di poterla redimere con la sua arte.

Le doglie del parto si potranno abolire

VIENNA, 2. — Gli studi che molti ginecologi stanno conducendo da anni e anni per trovare il modo di rendere il parto indolore sembrano ora coronati da successo. Falliti all'esperimento tutti i tentativi di ottenere uno svolgimento normale del parto con la narcosi o con l'ipnosi — ai quali s'accompagnava il pericolo della cessazione delle contrazioni muscolari, per cui si ebbero disgraziati casi di interruzione del parto — è riuscito al professore. Pribram di sopprimere le doglie aumentando le contrazioni muscolari e senza che la partoriente perda la conoscenza. Il metodo che conduce a simili risultati è l'anestesia locale per mezzo di novocaina e il contemporaneo impiego di eccitanti dei muscoli. In numerosi casi finora esperimentati il prof. Pribram ha ottenuto risultati soddisfacentissimi, senza conseguenze per la puerpera o il neonato.

Dopo che Adamo ha scoperto gli espedienti per scaricare sulla macchina il lavoro delle braccia e sa guadagnare il pane anche senza il sudore della fronte, era giusto che Eva trovasse il modo di sfuggire alla maledizione originaria che la condannava a partorir con dolore!

Come le donne d'America conservano la bellezza

NEW YORK 2. — La moda delle braccia nude ha messo ogni donna nella condizione di chiedersi se non sia il caso, riguardo alla crescita dei peli, di correggere la natura. E sempre più numerose signore e signorine si decidono a sottomettersi a una operazione che la precedente generazione avrebbe considerato come un serio segno di immoralità. Ma non basta la buona volontà per liberarsi dei peli, bisogna anche sapere quale è il miglior metodo.

Conviene subito dire una cosa che a qualche bella lettrice strapperà certamente un doloroso sospiro: un mezzo semplice e sicuro per liberarsi una volta per sempre dei peli finora non esiste. Si può, è vero, farli cadere con l'applicazione dei raggi X. Ma i raggi X intaccano la pelle e anche a distanza di anni hanno spiacevoli conseguenze, cosicchè la cura appare sempre peggiore del male.

Poi c'è l'ago elettrico. Un sottile ago viene insinuato nella pelle fino a raggiungere il bulbo del pelo, quindi è immessa la corrente elettrica e il pelo è facilmente estratto. Questo procedimento richiede una grande pazienza e abilità dell'operatore, e dovrebbe essere compiuto solo alla presenza di un medico. Inoltre siccome si può togliere soltanto un limitato numero di peli in ciascuna seduta e l'operazione non avviene del tutto senza dolore, la paziente deve avere delle eroiche virtù. Ma per essere belle si fa questo ed altro. Ad ogni modo, l'ago elettrico serve unicamente alle donne che hanno una debole peluria.

Più facilmente ci si libera dei peli per un certo periodo di tempo. Vi sono, a tale scopo, molte composizioni che consistono principalmente di bario misto a ossido di zinco e amido. Si lasci la composizione da 5 a 10 minuti sulla pelle, indi si proceda a una lavatura che porterà via senz'altro i peli. Dopo bisogna usare la *Cold-crème* perchè la pelle non si irriti troppo.

Civetteria di centenari

BELGRADO 2. — Un inviato speciale del giornale *Pravda* di Belgrado si è recato nel villaggio di Ver Beniza per far visita a una coppia di centenari, che sono la meraviglia di quel paese. Il vecchio ha raggiunto i 110 anni di età, è sano, robusto, arzillo; la moglie una simpatica vecchietta, ha 107 anni e sta benissimo. I due centenari sono felici, si vogliono bene come nei primi giorni del loro matrimonio. Non sono ricchi, ma hanno di che vivere avendo ben pochi desideri. Essi si occupano ancora nei lavori del loro campicello e sono circondati da una numerosa discendenza. Si nutrono a preferenza di pane, latte, uova e legumi.

Avendo il giornalista manifestato il desiderio di fotografarli la vecchierella gli disse con un certa civetteria: «Oh! se lei fosse venuto qui novanta anni fa avrebbe trovato una bella ragazza di diciasette anni. Allora sì, valera la pena di fotografarla. Ma adesso...».

CRONACA CITTADINA

L'attività industriale e la disoccupazione nei primi mesi del 1928

Forte diminuzione di disoccupati in Friuli

Seguendo il lento e graduale cammino dell'economia italiana verso il riassestamento, anche l'attività industriale ha segnato in questi mesi una leggera ripresa.

Tale miglioramento si rende sensibile attraverso i risultati delle indagini statistiche compiuti dalla Confederazione dell'Industria, risultati che ci riserviamo di illustrare più ampiamente altra volta.

Possiamo però fin d'ora constatare che mentre le chiusure definitive degli stabilimenti e le temporanee sospensioni sono in notevole diminuzione le nuove aperture e le riaperture sono in continuo incremento sì da superare ormai le prime.

Questa migliorata situazione riesce più evidente nel progressivo assorbimento nelle industrie delle maestranze disoccupate.

Interessanti riescono a tal uopo i dati che mensilmente fornisce la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali dati che ci permettono di seguire l'andamento della disoccupazione nei primi 6 mesi di quest'anno.

Il numero dei disoccupati in Italia è sceso dal 31 gennaio al 31 maggio da 439211 a 306020. Mancano i dati di giugno ma essi segneranno certamente un ulteriore e notevole ribasso.

Indubbiamente tale miglioramento è in gran parte da attribuirsi alle condizioni stagionali favorevoli alla ripresa o all'intensificazione di quelle industrie che possono svolgere la piena attività solo nella stagione estiva.

Infatti le diminuzioni più sensibili si riscontrarono nelle categorie dell'agricoltura ed affini da 125.917 disoccupati a 61.720 a fine maggio in quella delle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche da 135.083 a 77.270.

Un unico aumento sensibile si nota nei disoccupati delle industrie tessili che nel periodo suddetto sono saliti da 44.931 a 57.350.

In ogni modo però, anche esaminando la curva della disoccupazione degli anni precedenti, sembra si possa ritenere che, pur tenendo nel debito conto il fenomeno della ripresa stagionale la disoccupazione sia entrata ora nella sua fase discendente.

Per quanto riguarda la nostra provincia il numero dei disoccupati che ha toccato 20.885 nel marzo decorso è sceso a 15.784 al 30 giugno u. s., essendo i disoccupati dell'industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche diminuiti da 15.765 nel febbraio a 9650 nel giugno.

L'aumento dei disoccupati fra gli addetti alle industrie tessili di cui dicemmo più sopra ha avuto il suo riflesso nella nostra Provincia con un aumento da 1771 nel gennaio a 3180 nel giugno dopo avere toccato un massimo nel maggio con 5171 disoccupati.

Riportiamo qui di seguito i dati relativi all'andamento della disoccupazione dal marzo al giugno.

Apicoltura, caccia e pesca: 1170 al 31 marzo, 1280 al 30 aprile, 1123 al 31 maggio, 1071 al 30 giugno — Industrie estrattive del sottosuolo 621 id., 427 id., 460 id., 388 id. — Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 1093 id., 898 id.; 821 id.; 726 id. — Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 532 id.; 492 id; 407 id.; 404 id. — Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradal. e idrauliche 14064 id.; 14258 id.; 10990 id.; 9659 id. — Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 2157 id.; 9181 id.; 5171. id.; 3180 id. — Industrie chimiche 25 id.; 27 id.; 10 id.; 9 id. — Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 185 id.; 126 id.; 144 id.; 136 id. — Esercizi pubblici 165 id.; 115 id.; 71 id.; 69 id. — Personale non operaio 323 id.; 171 id.; 203 id.; 142 id.

Complessivamente si ebbero 20885 disoccupati nel marzo; 19975 nell'aprile; 19420 nel maggio; 15784 nel giugno.

Ammasso provinciale del frumento

I ricevimenti procedono in pieno per tutti i Centri di Ammasso.

Per i Centri di Codroipo, Rivignano e Udine, le relative capienze sono pressochè coperte.

Per altri Centri le disponibilità vanno rapidamente scemando di giorno in giorno.

Solo il Centro di Cordovado è disponibile ancora per qualche migliaio di quintali.

Le domande si ricevono ancora; è necessario però che i ritardatari sollecitino per non correre il rischio di essere tagliati fuori.

Entro la entrante settimana si dovranno chiudere le accettazioni per parecchi Centri di Ammasso, ed entro il 15 Agosto corr. si dovranno chiudere le accettazioni per tutti.

IL RITORNO

L'Italia apre le braccia in entusiasmo e in amore ai figli che le ritornano occulti, e rivolge loro ancora una volta la parola dolce, serenatrice, di conforto d'incitamento e di speranza.

Erano partiti...

Così: un pugno di uomini su una nave cella librata contro il sole, forti, terribili come se nei petti il cuore balzasse loro in una intensità di esistenza superiore alle nostre, come se l'anima loro nutrisse un palpito a noi ignoto, e godesse il brivido di questa vita, che è tanto più bella, sempre, quando noi sappiamo porla in faccia alla morte.

Avevamo sul volto il sorriso fanciullo degli eroi! Erano tutti fanciulli! Per quella specie di entusiasmo che li rendeva giovani nella mente e nelle membra, per quelle pupille che guardavano lucenti di fede nelle lontananze dei cieli, per quelle bocche che si aprivano larghe al sorriso come una volontà di esprimere la propria giovinezza, il canto della propria vita piena sicura e superba.

Così erano partiti...

Tutti, grandi e piccini, umili e potenti, buoni e cattivi, eravamo con loro in quei giorni come una moltitudine di anime sciolte dalla materia, perchè su questo nostro alito di spiriti soltanto, navigasse l'argentea nave d'Italia.

E avevamo creduto di vederla ritornare qui, questa nave bella del cielo! e avremo atteso che ancora sulle nostre anime si fossero librati i tre colori smagliati della patria!

Ma no. Iddio volle rendervi per un'altra strada, o prodi fratelli, e volle che la nuova strada fosse più umile, più semplice, più terrena e che sulle vostre tempie si adagiasse non soltanto il lauro della vittoria, ma ancora la palma del martirio.

Perchè?

Non tocca agli uomini rispondere. Gli uomini tacciono e meditano.

Forse nella meditazione sentono ancora una volta, e non invano, quanto la sofferenza ed il pianto giovino alla grandezza dell'umanità, che di dolore abbisogna come di un nutrimento necessario, come di un'aria per respirare, come di una luce che sia mille volte più bella di quella che non sia la luce sfolgorante del sole!...

A. M.

Le vicende della Banca di Maniago

La relazione del Commissario Giudiziale avv. cav. Giuseppe Nimis

Ci è stata inviata, nel pomeriggio di ieri, copia a stampa della diligente ed esauriente relazione preparata ed estesa dall'avv. cav. Gius. Nimis, nominato dal R. Tribunale di Udine Commissario giudiziale sulla domanda di concordato preventivo della Banca di Maniago, Società in accomandita semplice (ora in liquidazione), ammessa al concordato con provvedimento 27 febbraio ultimo, da noi largamente riassunto a quell'epoca.

L'avv. Nimis si rifà alle origini della Banca, costituitasi sotto gli auspici della cessata Banca Popolare Friulana, per atto 6 agosto 1896 del notaio dottor Giuseppe Mazzoleni di Maniago; ne segue passo passo lo svolgimento, ricordandone l'atto costitutivo e le successive modificazioni. Gerente della Banca fu chiamato il rag. Paolino Jem fu Raimondo di Forgaria. La durata della Società che era stata fissata al 31 agosto 1905 fu, con regolari deliberazioni successivamente prorogata fino al 31 agosto del 1910, del 1921, del 1931, ed il capitale originario di lire 55 mila fu portato a 100 mila nel 1910 — diviso nel 1920 fra otto soci in altrettanti carati di L. 12.500 ed elevato, con deliberazione 15 settembre 1922 ad un milione diviso in 200 carature da lire 5000 ciascuna, sottoscritte in parti eguali dai soci.

Il cav. Paolino Jem rimase investito della gerenza della Banca dalla costituzione della Società (6 agosto 1896) al 5 ottobre 1901; nel qual giorno, dopo essere stato per qualche tempo sospeso, fu esonerato dall'ufficio; e chiamato alla gerenza lo zio di lui, sig. Giuseppe Cadel. Questi conservò tale mandato fino al 15 settembre 1920, in cui vi rinunciò. L'assemblea nominò allora due gerenti in luogo di uno solo (e ciò per il reciproco controllo ritenuto necessario), nelle persone del rag. Paolino Jem e dott. Carlo Mazzoli Taic.

Venuto quest'ultimo a morte nel 6 gennaio 1926, la maggioranza dei soci deliberò di sospendere per il momento la nomina di un nuovo gerente, e di mantenere alla gerenza il signor Jem soltanto; e tale delibera fu confermata nel settembre stesso anno, «non ritenendo necessari nuovi provvedimenti.

Per mutamenti avvenuti nella compagine dei soci dalla costituzione della Banca, all'atto della sua messa in liquidazione, oltre al gerente rag. Paolino Jem, partecipano alla Società quali soci accomandanti i signori:

Toffolo signora Ida ved. del dottor Carlo Mazzoli Taic (decesso il 6 gennaio 1926) per sè, per la figlia signorina Elena in Tamai di Spilimbergo e per i figli minorenni Luigi, Brunilde ed Adriana. (La eredità fu accettata con beneficio di inventario il 16 marzo 1928).

D'Attimis - Maniago co. dr. Paolo d'Enrico cessionario della cointeressenza del padre co. ing. Enrico per contratto 20 agosto 1927 notaio Conti di Udine.

Mazzoli Antonio, Raffaele, D. Agostino, Volveno, Alice fu Gioacchino e la signora Nordio Luigia fu Antonio, tutti nella stessa veste di eredi del signor Mazzoli Gioacchino fu Sebastiano Segatin di Maniago.

Mazzoli Raffaele fu Gio. Batta-Nisio di Maniago.

Poletti signora Caterina ved. Toffolo per sè e minori figli Sante, Vittorio, Vera-Rosa fu Toffolo Elio in rappresentanza del defunto signor Toffolo Elio fu Sante Culau.

Cadel Carlo fu Giuseppe.

Gli eredi del signor Luigi Tuls, signora Cadel-Tuis Luigia e signor Tuis Giacomo.

Nel 29 gennaio 1928 sei di quei soci accomandanti, per rogito del notaio dott. cav. Pirona Venanzio di Udine, accettarono la rinuncia alla gerenza che in quel giorno ebbe a presentare il cav. rag. Paolino Jem e riconosciuta la impossibilità di provvedere alla continuazione della Società mediante la nomina di un altro gerente, finchè non fosse stata chiarita la situazione che determinò la rinuncia del rag. Jem, constatarono lo scioglimento della Società e, per quanto potesse occorrere, ne deliberarono lo scioglimento, nominando a liquidatori i signori Cella prof. rag. Dino e Levi avv. Mario di Udine ed il signor Plateo ing. Luigi di Fanna.

I liquidatori conchiusero col presentare domanda, il 15 febbraio 1928, al Tribunale di Udine perchè la Banca di Maniago fosse ammessa al beneficio del concordato preventivo, dimostrando al Tribunale stesso ch'era garantito ai creditori il pagamento di non meno del 40 per cento. Non fecero però proposte concrete sulle condizioni e i patti del concordato, riservandosi di presentarle dopo che la domanda fosse stata accolta — come lo fu con provvedimento del Tribunale in data 27 stesso mese, col quale fu anche nominato commissario giudiziale l'avv. cav. Giuseppe Nimis.

***

Queste, sommariamente, le vicende della Banca di Maniago.

La quale godeva fiducia senza limiti in tutto il Mandamento, come lo dimostra la rapida ascesa dei depositi fiduciari, massime dopo ch'era stato riassunto alla gerenza il rag. Jem. Difatti i depositi stessi che al 31 agosto 1919 segnavano lire 4.375.705,22, nel 1920 salivano ad oltre 6 milioni e mezzo, nel 1921 a quasi 12 milioni e 800 mila lire, e ogni anno andarono aumentando nella proporzione di 3 a 4 milioni sino a raggiungere nel 1926 il culmine con la ingente cifra di lire 30.968.911,51.

«La Banca (osserva il commissario) si trovava perciò a disporre di ingentissimi mezzi liquidi, non più in rapporto all'attività di un piccolo organismo con limitata zona di lavoro. Tale eccesso di mezzi fece perdere l'equilibrio a chi doveva saggiamente e prudentemente amministrare il denaro sacro dello emigrante, e la piccola Banca, a carattere mandamentale, si trasformò, fatalmente, in un vasto organismo finanziario. Ai margini della inflazione e della svalutazione monetaria il gerente Jem non ebbe più freni nel gettare il denaro della sua Banca in imprese industriali che potevano, nella febbre speculativa del tempo, offrire il facile e pericoloso miraggio di enormi guadagni. Perduto dalla gerenza il senso della misura e presa nelle strette di una continua e crescente richiesta di fondi, la Banca di Maniago non soltanto investì larghi mezzi di cui disponeva, ma si valse anche del risconto del proprio portafoglio per raccogliere nuovi denari da gettare nella fornace e quando, nel 1927, anche il risconto divenne difficile per la mutata situazione del mercato monetario, il gerente Jem, perduto il controllo della sua responsabilità, non esitò ad obbligare la Banca per circa 10 milioni con gli avalli ed obbligazioni cambiarie dirette a favore della Società Anonima Industrie Seriche Friulane con sede in Milano, travolgendo irreparabilmente una situazione già compromessa».

***

L'avv. Nimis passa quindi in minuziosa rassegna i rapporti fra la Banca di Maniago e le industrie al cui sviluppo essa ha dato i quattrini pur troppo ingoiati: le «Industrie Seriche Friulane» (lire 10.574.000 a marzo 1928) — la «Gossensass» di Milano (lire 2.507.505); la Società Anonima Casali e Figli con sede in Suzzara per la industria, costruzione e commercio di macchine agricole, (lire 2 milioni di credito della Banca); la Battistella Fabbro e C. con sede in Montereale Cellina per l'industria legnami da opera e da bruciare, segheria, falegnameria ed affini (esposizione al primo marzo 1928 lire 1 milione, 207 mila 288.20); la L. D. Marcuzzi e C. con sede in Francia, a Parigi, debitrice verso la Banca di lire 675.172.15.

Tutte società sfortunate, finanziariamente; come lo furono e sono altre Società e ditte debitrici verso la Banca di somme anche rilevanti. E conclude proponendo la rettifica del bilancio presentato con la domanda di concordato preventivo; rettifica che si concreta nei seguenti estremi: passivo 39.693.806.01 contro un attivo di lire 18.202.920.20: nel passivo la parte privilegiata è di lire 2.131,948.22. Cosicchè l'attivo presumibilmente ricuperabile è di lire 16 milioni, 0.20 mila, 973, 98, da ripartirsi fra i creditori chirografari per lire 37 milioni, 511 mila, 859,79: il 42.77 per cento, o in cifra tonda il 43 per cento.

E prescindendo dalla convocazione dei creditori, il Commissario avanza rispettosa proposta per la nomina di cinque membri perchè esaminino la proposta di concordato e la sua relazione e comunichi quindi al Tribunale il prossimo giudizio sulle proposte di concordato e le eventuali osservazioni in merito.

***

Il Commissario giudiziale così conclude:

«Per tutto l'esposto devesi concludere che se gravissima è la responsabilità dei gerenti nel dissesto della Banca di Maniago, anche concedendo tutte le attenuazioni, non esulano nemmeno le responsabilità del gruppo dei soci accomandanti.

«Ciò non ostante, agli effetti della valutazione della condotta del debitore, in relazione al chiesto beneficio del concordato preventivo, il Commissario Giudiziale ritiene che la Banca, cioè la Società, Ente distinto dalla persona dei soci, possa essere beneficiata dal concordato preventivo».

Per l'irrigazione intorno a Udine

La derivazione dal Torre

Il chiarissimo G. U. dott. D. Rubini con l'articolo: «Un problema fondamentale», esprime il suo autorevole pensiero sui bisogni d'irrigazione della pianura friulana resi più che mai palesi dall'attuale siccità e molto giustamente si preoccupa, che i propositi e progetti suggeriti e caldeggiati dall'impellente necessità, non abbiano a cadere come voti di marinai.

Per il Friuli incombe e s'impone in prima linea la bonifica della Bassa Friulana, ma se si dimenticano e si trascurano le altre zone ovunque vi sia anche una modesta possibilità d'irrigazione, queste in un prossimo avvenire si troveranno in un grave stato d'inoperosità e le loro svantaggiose condizioni appariranno ancor più dolorose per il vicino confronto.

Parlando «pro domo mea» mi preoccupo della campagna nord - orientale di Udine, che potrebbe essere irrigata solamente dalle acque del Torre, acque che attualmente in parte si disperdono nelle ghiaie ed in parte alimentano le roggie di Udine e Cividina (anticamente questa chiamata roggia di Siacco) che gonfie attraversano la campagna arsa dalla siccità, sdegnando di cedere ad essa un po' di ristoro.

Più che essere un argomento di stagione spero che il caso divenga di attualità ed abbia possibilità di soluzione ora che un ente di primaria importanza ed autorità come il Comune di Udine, preoccupato della difesa del suo acquedotto, dovrà probabilmente decidere la ricostruzione della pescaia sul Torre.

Il Comune di Udine per il vantaggio di poter approfittare di una favorevole occasione che gli permetterebbe di chiamare anche altri interessati nella spesa (le tre roggie, il Comune di Povoletto ed un costituendo consorzio di irrigazione), ma più ancora per un senso elevato della sua mansione, non si preoccuperà solo dei bisogni d'acqua potabile della sua popolazione, ma si vorrà accertare se con le opere da costruirsi si potrà raccogliere anche un di più utilizzabile per l'irrigazione delle campagne attraversate dalle roggie.

In tal caso lo stesso Comune avrebbe la veste e l'autorità di avviare in porto la non facile opera di costituzione dei consorzi d'irrigazione e di superare le possibili resistenze dei consorzi proprietari delle roggie.

Si potrà anche constatare che questi tre canali alimentanti le cadute di primitivi molini e modeste officine disperdono durante la notte e nelle giornate festive una quantità d'acqua preziosa e che la ricostruzione della diga, assicurando ad essi un maggior volume d'acqua, li metterà nella possibilità di poter concedere all'agricoltura un orario d'irrigazione nei mesi estivi, dietro ragionevole compenso. E' però prevedibile, come già se n'è avute delle prove prima d'ora, che i consorzi roiali resistono all'attuazione di un piano come sopra vagamente accennato, e per tal caso, che non è certamente unico, sarebbe opportuno di non perdere l'occasione d'insistere in «Alto» perchè nella nuova legge sulle espropriazioni sia dato modo all'agricoltura di ottenere anche un parziale e temporaneo diritto d'uso di acque di canali industriali, specie se questi non le utilizzano nel modo più economico in corrispondenza delle attuali esigenze.

Questo anche corrisponde ad un principio di equità e di giustizia distributiva che s'impone se consideriamo che è la proprietà terriera, che per necessità di cose sopporta la quasi totalità delle espropriazioni, non solo per le opere di notevole utilità generale, ma spesso per lasciar attraversare e dissestare da raccordi ferroviari concessi a favore di impianti industriali anche di non primaria importanza.

Questi brevi cenni non hanno altro scopo che di chiamare l'attenzione dei competenti su di un argomento di non trascurabile importanza per la zona periferica della città di Udine, perchè venga preso in esame, studiato e risolto in tutti i suoi molteplici aspetti ed interessi che coinvolge.

Ing. M. Coren.

La terza del "Nerone,,

Altro grandioso successo

Una notte fresca e un cielo stellato (dopo un po' di pioggia ristoratrice caduta nel pomeriggio) favorirono ieri la terza rappresentazione del «Nerone» con altro grandioso successo.

Un pubblico affollatissimo, convenuto in gran parte dal Friuli orientale, da Trieste, e persino da Fiume e dall'Istria (numerose comitive da Pirano, Parenzo e Capodistria e Pola avevano telegraficamente fermati i posti) ha assistito alla rappresentazione riportandone la più suggestiva impressione.

Gli esecutori tutti ed il maestro Votto furono calorosamente applauditi e chiamati reiteratamente alla ribalta, alla fine di ogni atto.

Il capolavoro di Arrigo Boito, solennemente impostosi attraverso una esecuzione impeccabile, segna, indubbiamente nella storia dei tradizionali spettacoli udinesi all'aperto, l'avvenimento d'arte maggiore e più completo.

Attesissima è la quarta rappresentazione, fissata per sabato, alla quale, da nostre informazioni, accorrerà un pubblico dai centri più lontani della provincia, dopo che la eco grandiosa degli avvenimenti ha destato il più vivo senso di aspettazione.

Dopolavoristi di Trieste in gita a Udine

La Delegazione Provinciale del Dopolavoro comunica che domenica ventura 5 agosto saranno per una visita alla città e per assistere allo spettacolo del «Nerone» che si dà in Castello i dopolavoristi del Dopolavoro Provinciale di Trieste. Gli ospiti che arriveranno in automobile saranno ricevuti nella mattina dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale.

Durante la permanenza nella nostra città gli ospiti visiteranno i principali monumenti e il Civico Museo ai quali saranno accompagnati da un incaricato del Dopolavoro Provinciale.

Nel pomeriggio per gentile concessione della Ditta sarà effettuata una visita allo Stabilimento Moretti (fabbrica birra) e colà saranno accompagnati da un tecnico che fornirà ai dopolavoristi le spiegazioni inerenti alla fabbricazione della fresca bevanda. A sera presenzieranno allo spettacolo che sarà dato sul piazzale dello storico Castello e quindi salutati dai camerati udinesi gli ospiti faranno ritorno a Trieste.

Numerose vincite al lotto con i numeri della processione

Dieci terni in una sola ruota

Veniamo ora a conoscenza di numerose vincite al lotto, avvenute con l'estrazione di sabato sera e precisamente presso il R. Banco Lotto N. 77 di via Aquileia, con i numeri ricavati da quel gestore dalla grandiosa processione avutasi alla Madonna delle Grazie per invocare la pioggia. I tre numeri — 20 (le ore), 25 (il giorno) e 41 (processione) procurarono la vincita di ben dieci terni per la ruota di Torino, con una complessiva somma di 18 mila lire.

I tre numeri vincenti portarono un po' di allegria fra i fortunati giuocatori, i quali accorsero a ringraziare il simpatico gestore.

Per l'impianto d'un ambulatorio medico per l'Opera Balilla

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha diretto a tutti i presidenti dei comitati provinciali una circolare sull'assistenza sanitaria:

«Un fatto morale — dice la circolare di indiscutibile valore — che oltre a cementare e a rinsaldare i vincoli degli organizzati siano essi avanguardisti o balilla mette l'organizzazione in grado di conoscere e seguire lo sviluppo fisico nonchè l'entità costituzionale dei propri iscritti è l'assistenza sanitaria.

«Assistere i giovani, curare la loro salute, interessarsi dei loro bisogni fisici, intervenire tempestivamente con il consiglio e con gli opportuni trattamenti al primo apparire di forme morbose, sia pure di lieve portata, costituisce un mezzo di grande importanza per mantenere gli organizzati in piena efficienza fisica, atta ad evitare che nelle giovani generazioni si impiantino mali che possano minare la loro fragile esistenza o alterare la salute in modo lento e insidioso, diminuendo nell'età virile la capacità lavorativa e produttiva, la forza vitale e combattiva.

«L'opera Nazionale Balilla tende a traverso le sue molteplici attività a rinvigorire la razza e a dare all'Italia fascista uomini forti, capaci di adempiere a pieno ai molti doveri di cittadini e di soldati, per cui l'assistenza sanitaria istituita in ogni comitato provinciale e comunale con l'impianto di ambulatori è un mezzo molto utile per raggiungere il fine che al riguardo la istituzione si propone.

«I dirigenti devono pertanto far convergere le loro iniziative e la loro attività per modo che in ogni sede di comitato sorga al più presto l'ambulatorio ove i giovanetti possano trovare assistenza e ricevere proficui consigli sanitari.

«L'impianto dell'ambulatorio dovrà essere fatto inizialmente nel capoluogo sede del comitato provinciale. In quelle sedi ove funziona la Casa dei Balilla e in cui l'impianto dell'ambulatorio avrà un carattere definitivo si curerà affinchè nell'ambulatorio vi sia anche il posto di pronto soccorso. Nell'ambulatorio del capoluogo è opportuno che in determinati giorni della settimana siano istituite visite delle varie specialità. Un'assistenza sanitaria, fatta con amore e religioso senso di altruismo darà sicuramente risultati eccellenti.

«L'ambulatorio dovrà essere diretto dal medico che il comitato provinciale crederà di prescegliere. Egli avrà facoltà di farsi coadiuvare da altri sanitari appartenenti all'Opera Nazionale Balilla essendogli devoluta anche la sorveglianza sul funzionamento degli ambulatori che verranno impiantati a cura dei comitati comunali. Ai sanitari meritevoli verranno estese le norme per il conferimento dei diplomi di benemerenza dell'Opera Naz. Balilla».

Orario ferroviario

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.30 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Udine - Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Carnia - Villa Santina

PARTENZE da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).
ARRIVI a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
PARTENZE da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).
ARRIVI a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villa S.

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

TRANVIE

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
ARRIVI a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
PARTENZE da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
ARRIVI ad Udine, Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.30 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Travesio — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza.

PARTENZE da Vedronza: ore 8 — 16.45.
PARTENZE da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10.
PARTENZE da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.
PARTENZE da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo).
PARTENZE da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
ARRIVI a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 13.18 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo).

Cividale - Caporetto

PARTENZE da Cividale S. V.: ore 8.25 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.40 — 18.59 — ARRIVI a Caporetto: 11.5 — 15.58 — 20.45.
PARTENZE da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.55 — ARRIVI a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.30 — 18.37.

II Coppa Zugliano

Domenica 5, seconda giornata del Torneo calcistico Zuglianese.

Alle ore 14 precise anzichè alle 9 come abbiamo in precedenza annunciato, avrà inizio il match Rapid-Zugliano.

Gli incontri S. Osvaldo (b)-Azzurra, e Littorio-Norge si inizieranno cinque minuti dopo il regolare termine di ogni partita.

Certamente domenica tutti gli sportivi si daranno convegno a Zugliano per incitare le forti squadre, fra le quali figura la vincitrice dello scorso anno, e per godere quattro ore di ottimo e generoso gioco.

La S. A. F. presterà servizio con partenza da piazza V. Emanuele, con il seguente orario: partenza Udine ore 14 e 15; partenza da Zugliano ore 19.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(2 agosto 1928)

Nati: femmine 1.

Morti: Bruno Serravallo di Att. mesi 10 — Anna De Vit ved. Zilli fu Giov. a. 63 casal. — Gio. Dell'Angela fu Vittorio a. 34 falegn.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.62 — Londra 92.94 — New York 19.11 — Zurigo 369.12 — Belgio 2.68 — Titoli: Consolidato 82.30 — Littorio 82.30 — Tre Venezie 75.

Il libro del Fascismo: "1919"

È uscito in questi giorni in tutta Italia, pei tipi della *Libreria del Littorio*, Ente Editoriale del P. N. F. (Roma-Milano) l'atteso volume di Mario Giampaoli intitolato al «1919». L'opera del popolarissimo gerarca milanese, che regge con sicura mano le sorti del Fascismo Lombardo nella sua veste di Segretario Federale e che fin dal primissimo momento fu a fianco del Duce, seguendo in operoso silenzio tutte le fasi della battaglia fascista in Milano, la città d'avanguardia, merita particolare attenzione. Essa è di grande importanza politica e d'alto valore morale.

Il libro è diviso in due parti. *La Genesi*, cioè la nascita o formazione spirituale e materiale dei Fasci di Combattimento è il titolo della prima. Donde ha avuto origine questo movimento che domina ed informa di sè la vita nazionale ed ha tuttavia raggiunto quell'alto senso dell'universale che tutte le anime converge nell'atmosfera religiosa della Patria? I primi capitoli illustrano e definiscono questo cominciamento d'azione e questa elaborazione di principii ideali e squisitamente nazionali: sono i vigorosi appelli del fondatore del «Popolo d'Italia», nel 1914 e nel 1915 che sovrastano la gazzarra delle teoriche discussioni sulla guerra e sulla neutralità, per affermare e documentare la necessità dell'intervento italiano. Sono le formazioni dei Fasci interventisti d'azione rivoluzionaria, volute da Benito Mussolini; il divinatore, «intervenuto» anche nella guerra di redenzione cui ha dato contributo di sangue e d'eroismo, nella battaglia cruenta e nell'incitamento della giovinezza volontaria ed eroica; sono le rosse avanguardie delle Argonne, il sacrificio di Corridoni e dei primi sindacalisti interventisti, la sanguinosa realtà della guerra vinta, la comunione e l'esasperazione delle forze tutte contrastanti l'abiezione dei nemici d'Italia, sulla fronte e sulle piazze dopo il fiacco armistizii interalleato, la debilitazione delle rinuncie adriatiche, la ribellione dei combattenti e degli uomini di buona volontà. Sono la fede ferma di un Capo e di pochi seguaci che giungono tempestivamente in forza di una grande luce ideale alla giornata del 23 Marzo. Qui si raccoglie e si impone il destino della nuova Italia.

Nella seconda parte, *L'Azione*, le prime forze embrionali di battaglia sono in linea di schieramento; poco si parla, molto si martella nelle coscienze contro ogni pavida incertezza. I tentativi e i conati dello scioperismo cosiddetto rivoluzionario sono fatti in pieno da pochi manipoli di coraggiosi. L'organizzazione dei Fasci si svolge secondo un ritmo di necessità e di contingenza, fino ad essere espressione di disciplinato fervore in robuste manifestazioni di elette minoranze: dove difetta la potenza del numero soccorre la fiamma dello spirito. Si combatte ad armi corte, in tutte le tribune, in ondate dove gli avversari più agguerriti vengono sommersi e sbandati. L'adunata nazionale dell'ottobre 1919 consacra a Firenze la stabilità del movimento, inizia sul terreno di tutte le competizioni la Rivoluzione Fascista, accesa dall'ardimento guerriero dell'interventismo vittorioso e dal fremito delle legioni che si ricompongono sullo stile dell'era che nasce.

Fra le pagine di «1919» troviamo con piacere, nel capitolo «La Preparazione», il nome dell'udinese Federico Botti, valoroso volontario e mutilato di guerra, il quale invia un'entusiastica adesione alla riunione costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento (Milano, 23 marzo 1919), e quello del cav. Libero Grassi, l'agitatore interventista amico di Benito Mussolini. E nel capitolo «L'arresto di Mussolini», il nome di altra persona ben nota a Udine, Beppino Rinaldi, arrestato mentre presiedeva la sede del Blocco Fascista Milanese (17 novembre 1919).

Su tutto e su tutti in questa sintetica esposizione degli avvenimenti i quali condussero al Governo dello Stato la trionfale Rivoluzione delle Camicie Nere, dominante e onnipresente la figura del Duce. E questo libro si conclude in un ultimo capitolo di celebrazione e di poesia: «quello che per ogni fascista deve riassumere tutta la bellezza della fede nella parola che ne rappresenta il sovrano simbolo ed il vivente spirito: il Duce».

Mario Giampaoli: «1919» - Libreria del Littorio - Roma, Milano - 400 pag. con illustrazioni fuori testo.

Il silenzio prese il M. Nero

La conquista di Monte Nero è, forse, la più eletta e la più pura gloria che vantano gli alpini d'Italia. L'hanno compiuta essi soli, attraverso difficoltà inenarrabili, con ardimento che rasenta la follia, con abilità cui non esistono paragoni. Affermazione sublime di tutte le virtù della razza. E quelli che sono morti nell'impresa, e quelli che vi hanno partecipato — superstiti — meritano fama imperitura. Certo il nome di ciascuno di loro è degno di essere scolpito nel marmo di una lapide romana.

Ricordate l'ordine del giorno che Napoleone diresse ai suoi soldati dopo Austerlitz? «Quando ritornerete alle vostre case, vi basterà di avere vinto ad Austerlitz per essere dichiarati valorosi». Il generale Etna che comandò l'impresa di Monte Nero, se non avesse disdegnato la banalità della ripetizione, avrebbe potuto trascrivere per i suoi alpini queste parole: il fatto e gli uomini le valevano. Egli si accontentò di dire: «— Bravi ragazzi! Avete fatto ciò che dovevate. Stasera potete berne un bicchiere di più». Ma i due barilletti di vino (da 25 litri) lo so io come in quella sera non furono potuti portar su; si stentava ad andar su colle mani; tanto più assolutamente impossibile fu potuto vincere lo strapiombo delle rocce a torrione — coi barilletti di carico.

Silenziosamente fu preso il Monte Nero. Qui ho l'onore di rivelare una parte sconosciuta: la congiura, il complotto del silenzio. Era necessario sorprendere il nemico; ed ogni precauzione fu presa perchè non si accorgesse del nostro assalto se non quando noi fossimo giunti a pochi passi dalle sue trincee! Allora in un balzo gli alpini avrebbero potuto essere sopra gli austriaci, e impegnare la disperata lotta corpo a corpo. Chè se invece gli austriaci avessero sorpreso il nostro tentativo quando ancora noi non avessimo raggiunta la sommità del monte, non solo noi saremmo stati infallibilmente respinti, ma nessuno avrebbe potuto scampare all'inevitabile eccidio.

Consideriamo che l'impresa della scalata del monte, da sola, senza il fatto guerresco effettuata di giorno, con ogni cautela che l'esperienza alpina consiglia: avrebbe costituito senz'altro una prova formidabile, anche pei montanari meglio provetti. E si doveva tentare invece di notte, trascurando ogni cautela per osservare questa sola, che si imponeva prima d'ogni altra: il silenzio. S'imponeva il più accurato studio per evitare ogni più piccolo rumore, ogni richiamo, ogni rotolar di sassi, ogni percossa dei fucili contro la pietra, ogni strio di ramponi, ogni fruscio... Se le sentinelle austriache, ben vigilanti, avessero percepito un qualunque rumore, avessero avuto una qualunque sensazione dell'assalto che noi tentavamo, sarebbe bastato ch'esse avessero fatto rotolare dalla cima che occupavano qualche macigno perchè tutti i nostri uomini fossero travolti in una inevitabile rovina, fossero precipitati nell'abisso su dal quale penosamente salivano.

Al basso, al Kozliak, nella notte del tentativo, si finse di intensificare il lavoro di rafforzamento, percuotendo la roccia quanto più sonoramente si poteva, coi picconi. Tutti questi rumori dovevano coprire gli altri, che non potevano evitare di produrre, scalando la parete, gli ardimentosi che muovevano all'assalto della terribile posizione.

Ciascun uomo si era impegnato che in nessuna evenienza per nessuna ragione avrebbe profferito una parola, avrebbe chiamato aiuto: ferito o prossimo a precipitare, impedito a proseguire o languente o stremato, avrebbe taciuto, inviolabilmente taciuto; sarebbe morto, o per caduta o per piombo, ma sarebbe morto in silenzio. Così si votarono. Così fu. Così fu preso il Monte Nero, ineffabilmente. Questa è veramente una scalata ineffabile.

Alle ore 22.30, presso Kozliak, il S.ten. di M. T. Costa Della Torre sig. Emanuele da più giorni sofferente di reumatismi, si sentì mancare le forze per la riacutizzazione dei dolori. Fu mandato un soldato col rapporto al Comando di Battaglione notificando l'accaduto. Allora il tenente di M. T. Nodari cav. Lincoln, volontariamente si offriva volendo sostituire il precedente ufficiale nella scalata. Alle ore 24 gli Alpini si mettevano in fila per uno. Il II. plotone era al comando del tenente Nodari cav. Lincoln. Dopo mezz'ora di marcia-fantasma il ten. Nodari precipitò nel vuoto buio. Silenzio! La compagnia continuò senza avvedersene; il capitano non fece rapporto; non si mandò a cercare la sostituzione di altro ufficiale; l'attendente visto precipitare nel burrone il suo ufficiale si mise, in cauto silenzio, a tentare di giungere fedelmente a lui.... Rimase l'ufficiale, varii mesi degente negli ospedali per gravi ferite lacero-contuse, di cui reca traccie evidentissime anche ora; uno dei pochi superstiti, affezionatissimo al battaglione, offertosi volontario, martire del silenzio, menzionato nell'opuscolo del Comando Supremo; ciò che successe alla caduta non poteva certo apparire nel Bollettino della 84.a Compagnia, ma noi sappiamo che non mancheremo di salutare personalmente il grande ufficiale Lincoln Nodari nella occasione dell'inaugurazione del Monumento-Rifugio sul M. Nero l'8 e 9 settembre p. v. Troppo noto è lo spirito di corpo del raro superstite, ed è cosa troppo bella il visitare il luogo tremendo, ove con sì generosa ed eroica dedizione volontaria si offerse la vita in sì eccezionali circostanze.

Lo storiografo verde.

Atlante Linguistico Italiano

Il prof. Bartoli comunica al presidente della Filologica, S. E. l'on. P. S. Leicht, che il lavoro di raccolta dell'Atlante Linguistico Italiano è stato proseguito dal raccoglitore prof. U. Pellis dal 27 aprile al 30 giugno, senza interruzione, e che il numero delle richieste è salito a centotrentadue. Queste ultime inchieste furono fatte nelle Provincie di Treviso, Vicenza, Verona, Brescia e Trento.

È doveroso accennare al fatto che il metodo del nostro Pellis e specialmente il suo magnifico albo delle illustrazioni si ebbero testè un meritato elogio nel Congresso linguistico internazionale dell'Aja.

Nel laboratorio di Torino, testè sistemato, il numero delle schede fatte e ordinate dal cav. V. E. Chiaudano è salito a cento settantamila.

MUSICA IN PIAZZA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà oggi, venerdì, dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Auvrag: Marcia Spagnola — 2. Wagner: «Tristano e Isotta» La Morte di Isotta — 3. Giordano: «Fedora» Sunto atto secondo — 4. Bizet: «Arlesienne» 2. Suite — 5. Flotow: «Alessandro Stradella» Ouverture.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Luigi Munero esercente liquori e coloniali a Venzone. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Adelchi Poiani, e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo. Prima adunanza dei creditori al 13 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 detto, chiusura del processo di verifica al 13 settembre.

Cinema Concerto Eden

Oggi l'imponente spettacolo moderno e mondano di grande attualità: «BA-TA-CLAN» nella geniale interpretazione di Marcella Albani e Wernier Krauss.

L'inizio dei mercati di legna e foraggio
A Braida Bassi

Ieri, giovedì, ebbero inizio felicissimo in Braida Bassi i mercati della legna e del foraggio che prima si svolgevano rispettivamente in Piazza Umberto I. e Piazzale 26 luglio.

I venditori si dimostrarono assai soddisfatti non solo per il posto assai più rispondente alle esigenze del mercato, ma anche per il servizio della pesa per la vigilanza e per tutte quelle comodità che il Mercato in complesso offre.

Gli altri mercati

Ieri, primo giovedì del mese, si ebbe un mercato abbastanza movimentato. Si ebbero i seguenti esiti:

MERCATO BOVINI

Vacche: entrate 152, vendute 31 da 900 a 2500 lire — giovenche: ent. 29 vend. 8 da 1150 a 2000 — vitelli: ent. 45 vend. 45 da lire 4 a 4.60 a peso vivo.

MERCATO EQUINI

Cavalli: entrati 150, venduti 36 da 400 a 2600 — muli: ent. 64 vend. 18 da 250 a 2830 — asini: ent. 11, vend. 6 da 125 a 205.

MERCATO SUINI E OVINI

Maiali da latte: ent. 243, vend. 196 da 60 a 100 — maiali da allevamento: ent. 76, vend. 54 da 120 a 310 — capre: ent. 9, vend. 9 da 45 a 60 — pecore: ent. 26 vend. 25 da 65 a 115.

MERCATO FORAGGI

Fieno della I. qualità da 32 a 36 — fieno della bassa I. qual. da 22 a 27 — erba spagna da 38 a 42 — paglia da 13 a 14.

MERCATO LEGNA

Faggio da 9 a 10.50 — stanghe da 9 a 10 — spaccati da 12 a 13.

Muore per paralisi

Ieri sera verso le 19, il signor Antonio De Gleria fu dott. Antonio, dimorante in Via Tolmezzo, mentre transitava per Via Paolo Canciani, fu colto da improvviso malore. Soccorso prontamente da alcuni passanti, fu trasportato in una vicina farmacia, da dove poscia con l'autoambulanza dei Pompieri, fu trasportato al Civico Ospedale.

Pochi minuti dopo accolto, cessava di vivere; il sanitario dott. Tomadoni accertò trattarsi di paralisi cardiaca.

UN CASO DI TETANO

Fu accolto ieri sera all'Ospedale, il diciasettenne Ercole Zovino di Domenico da Zelianutto, per una infezione tetanica causata da una leggera ferita al piede, riportata alcuni giorni fa mentre lavorava nei campi.

La prognosi è riservata.

PRECIPITA DAL FIENILE

Il quindicenne Riedo Vecchiutti di Gio. Batta da Passons, cadendo ieri nel pomeriggio dal fienile sul quale era salito per gioco, riportò una ferita lacero strappata alla fronte.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Tomadoni che giudicò la lesione guaribile in una decina di giorni.

RIBALTA DALLA BICICLETTA

L'impresario Mario Danilis di Vico d'anni 22 da Manzano, in seguito ad una accidentale caduta dalla bicicletta nei pressi dell'abitazione, riportò una forte contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni al braccio destro.

Al nostro Civico Ospedale il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in pochi giorni.

PALUZZA

Gran ballo degli sciatori

Domenica 29 u. s. ebbe luogo a Paluzza il riuscitissimo «Ballo degli Sciatori» organizzato dal Gruppo dell'Alto But.

Oltre agli sciatori del gruppo e della vallata, vi parteciparono parecchi da Tolmezzo e moltissimi villeggianti dei paesi vicini.

La festa ebbe, così, modo di svolgersi in un'atmosfera di vivi e simpatici contrasti, simili ai tanti che si notano nei nostri paesi durante la villeggiatura.

La sala addobbata con gusto artistico da alcune gentili signorine della nostra Associazione e da altre della «Ponziana» di Trieste, armonizzava perfettamente con le sfarzose «toilettes».

Il forte inno e la «sagoma» dei nostri sciatori, spesso balzavano di prepotenza fra tanta delicatezza.

Si vedeva così: la «siluette» da «charleston» lanciarsi nel vortice della «stajare» e qualche divo «scarpone» danzare il «Blac Baton», e mentre un «tango» sentito e dolce minaccia di travolgere la sala nel sentimentale, una voce melliflua da un remoto angolo «ehh!! di maridasci nenche impensasci;;:».

Il rispettoso «permetela signorina» di qualche gentil signore viene sovrastata dal «su mo, un gir cu' mêj cumò», ed ogni scherzo viene accompagnato da schiette risate che danno all'ambiente il tono di inesauribile brio ed allegria.

Viene registrato anche qualche «peston», ma ciò non vale, tutti vogliono il bis del «Bal dai Sciatórs».

Seguì l'elezione della reginetta degli sciatori, e qui la lotta si svolse movimentatissima: ne uscirono vittoriosi i valligiani eleggendo reginetta la gentil signorina Rita Salon di Paluzza.

Nel prossimo zallo, verrà eletta la reginetta della villeggiatura.

CORDOVADO

Furto sacrilego

Ignoti ladri, ieri entravano nella chiesa di Bagnarola e scassinarono le cassette per le elemosine rubando 100 lire circa.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Cade dalle scale e muore

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri. Il bambino Luigi Giacomini di anni 8, recatosi sopra una scala a piuoli nel cortile di casa, volendo salire su di una terrazza, colto da improvviso malore cadde a terra. Subito soccorso, per le gravi lesioni interne riportate moriva tra le braccia dei genitori.

L'infelice era affetto da epilessia.

CRONACA MESTA

Solenni onoranze alla salma di un capitano dei Bersaglieri

Decedeva l'altro giorno al nostro Ospedale Militare il capitano dell'11. Bersaglieri Nicola Lippolis.

Vi era stato accolto d'urgenza in seguito ad improvviso malore; egli si trovava col suo reggimento al campo in quel di Tarcento, dove appunto fu colpito dal male.

Ieri sera, alla salma del compianto e giovane ufficiale, sono state tributate le onoranze estreme, che sono riuscite una imponente dimostrazione di cordoglio.

Convennero nel cortiletto dell'Ospedale militare, assai prima dell'ora fissata, ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del presidio; in attesa dell'uscita della Salma era schierata sulla strada una intera compagnia di bersaglieri — «sua» con fanfara.

Alle ore 18.30, il mesto corteo si forma e lentamente si muove avviandosi verso la vicina Chiesa di San Valentino, ove sono celebrate le solenni esequie.

Apriva il corteo la fanfara, seguita da un plotone di Bersaglieri. Portate a mano da sott'ufficiali delle varie armi, vengono poi le corone. Fra le tante, notiamo quelle inviate da tutto il 27. Battaglione, dai sott'ufficiali dell'11. Bersaglieri, dai caporali dell'11. Bersaglieri, dal Comune di Tarcento, dagli Ufficiali del Comando Militare di Udine, dagli Ufficiali dell'11. Bersaglieri, dal Commissariato Compartimentale di P. S. di Ancona, dagli ufficiali del 17. Fanteria.

Indi veniva il clero, la carrozza funebre di classe distinta trainata da quattro cavalli. Sulla bara, avvolta nel drappo tricolore, posavano le insegne di ufficiale e la ghirlanda dell'addolorata mamma; quella della famiglia pendeva dietro il carro.

Immediatamente seguiva un capitano dei Bersaglieri portante il cuscino sul quale spiccavano le onorificenze dello Scomparso, fra cui una medaglia di argento, una di bronzo e tre croci al valor militare.

Accompagnavano la Salma i fratelli dolenti, il colonnello e gli ufficiali tutti del Reggimento.

Dietro veniva il gruppo numeroso degli ufficiali del Presidio Militare con in testa il generale de Seigneux comandante l'Artigileria del Corpo d'Armata; i rappresentanti i Comuni di Tarcento e di Gradisca, l'Ass. Bersaglieri di Udine con labaro e numerosi soci. Chiudeva il corteo una compagnia di Bersaglieri.

Dopo l'esequie, la Salma, a traverso Piazza Umberto I., Piazza Vittorio Emanuele II. fu trasportata al Camposanto.

A Porta Poscolle, pronunciò brevi commoventi parole di esaltazione delle preclare virtù militari del valoroso capitano, il colonn. Boccacini, comandante l'11. Bersaglieri.

Alla famiglia, ai parenti, all'11. Reggimento Bersaglieri le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Paolo Marzuttini: Marelli Lorenzo 5, Anna ed Enrico Santi 10 — In memoria dei Suoi poveri morti: Sebastiano nob. Da Ponte 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Paolo Marzuttini: Famiglia cav. Pietro Fantoni 50.

SOCIETA' ZOOFILA FRIULANA. — In morte di Carlo Tonchia: Giacomo Antonini 10.

L'ESTATE AI MONTI

Lettere dal VII.o Campeggio dell'Alpina Friulana

Forni di Sopra, 1 agosto.

Nella verde conca, coronata di grandiose vette e di rocce pittoresche, dei gruppi del Clapsavon, del Cridola e dei Monfalconi, l'occhio si posa su lo smeraldo dei piani collineschi e nel cupo sfondo dei boschi odoranti di resina: vie polverose, l'aria opprimente della città sono cose ormai passate, lontane.

La Direzione non avrebbe potuto scegliere, nel nostro Friuli, luogo più incantevole, tranquillo, per dare ai suoi convenuti giorni di riposo sereno, necessari a ritemprarli delle fatiche dello studio e del lavoro. Accolti dagli instancabile e gentili colonnello signor Rubbazzer e dal sig. Ferrucci, nel pomeriggio del 29 luglio i campeggianti trovarono subito l'ospitalità cordiale che solleva lo spirito ed affratella i cuori e sedettero a mensa, preparata al'Albergo all'Aurora, inneggiando al fresco delizioso e ad uno splendido arcobaleno che era apparso nel cielo, dopo una forte pioggia, foriero di tempo sereno. E alla sera, il cielo di un limpido azzurro dinanzi alle vette che si profilavano meravigliosamente, illuminate dalla luna, venne organizzata la prima gita al Monte Simon. Difatti la mattina seguente all'alba i campeggianti intrapresero da Vico la salita e tra prati e boschi arrivarono alla casera Varmost, indi con facilità raggiunsero la cima (2122). Vista estesa e bellissima; ricchezza di flora; un prato biancheggiante di edelweiss.

Nel domani, attraverso boschi di larici e di pini, i campeggianti mossero verso la casera di Montemaggiore, ammirando ad ogni passo varietà di vedute soffermandosi ai stavoli Pantarona e Tamaras, facendo risuonare la tranquillità della valle di risa e dei canti delle nostre patetiche villotte friulane.

Il primo agosto salita al M. Pramaggiore (2479): salita abbastanza lunga e faticosa, ma effettuata con entusiasmo dagli instancabili campeggianti, fra cui le signorine Mariutti e Ferrante, appassionate e valenti alpiniste.

Il tempo bellissimo permetterà di certo molte altre escursioni. Questi giorni passarono rapidi, ma resterà sempre il ricordo della semplice e sana allegria che sgorga spontanea dall'anima ancor giovanile degli organizzatori, i quali sanno infondere in tutti il brio, la vivacità, allontanando per un momento l'assillante preoccupazione che dà il ritmo della vita cittadina.

La colonia gemonese ritorna in sede

Una serata suggestiva ebbe luogo nel bosco ad onore della Colonia dei giovanetti gemonesi alla vigilia del termine del loro alpeggio.

L'orchestrina ad archi del paese, diretta dal signor Fulvio Boz, e il loro parrocchiale col Clero e con numerosa gente, si portò nella sede della Colonia, dove fino a tarda notte, echeggiarono i più allegri suoni e canti, intercalati da inni patriottici e da «evviva» e «alalà» al Re, al Duce, alla Patria, alla Chiesa. Il direttore della Coonia, P. Pio Gabos, offerse agi intervenuti un generoso rinfresco e i giovanetti ebbero caramelle e frutta dalla generosità del Parroco. Un chierico disse belle parole a nome della popolazione, alle quali rispose il P. Pio, inneggiando a Cercivento.

Al mattino del giorno della partenza, i giovanetti si raccolsero nella parrocchiale affollata di gente, dove ebbe luogo una solenne cerimonia religiosa, promossa dai giovanetti in suffragio dei Caduti del paese; poi fecero anche la S. Comunione, infervorati da un discorso del loro direttore.

Si formò poi un corteo che dalla chiesa si portò al monumento ai Caduti, davanti al quale la Colonia depose una grande corona di fiori alpini. Anche qui parlò il direttore P. Gabos con sentite parole di religione e di patria: fu acclamato da tutto il popolo e ringraziato da un rappresentante dell'autorità municipale. Si offerse poi ai giovanotti un vermouth d'onore.

La Colonia rientrò poi in Gemona lasciando qui con la più viva nostalgia un forte desiderio di riaverla nei prossimi anni.

La popolazione rimase entusiasta dell'ottimo contegno dei giovanetti ed ha alte parole di ammirazione e lode ai loro instancabili dirigenti.

CONCESSIONI DI DERIVAZIONI ELETTRICHE

Il Ministro dei Lavori Pubblici, ha autorizzato la Società Friulana di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 21000 volt della linea Martignacco-Udine alla cabina di Pasian di Prato in prov. di Udine.

Ha pure autorizzato la Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto ad impiantare ed esercitare una linea eletrica alla tensione di 125.000 volt dalla Centrale di Caneva (Sacile) a Trieste.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 6 — Azzano X., Palmanova, Osoppo, Tolmezzo, Tricesimo, Spilimbergo.

Martedì 7 — Codroipo.

Mercoledì 8 — Casarsa della Delizia, Mortegliano.

Giovedì 9 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Udine, Maiano.

Venerdì 10 — Udine.

Sabato 11 — Cividale, Pordenone.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

L'attività del Campo Sportivo

Da tempo il nostro bel Campo Sportivo è inoperoso: solo la manifestazione dei fuochi pirotecnici ha interrotto i lunghi mesi di stasi.

Abbiamo avvicinato stamane il Presidente della Società del Campo Sportivo, l'egregio sig. Billiani e abbiamo cercato di... sbottonarlo.

Dopo qualche frase di scappatoia, riuscimmo a sapere come, per quest'anno, causa le condizioni finanziarie della società stessa, la quale deve provvedere a diversi lavori di completamento del campo, non verrà allestita nessuna speciale manifestazione.

Per il giorno 26 il campo è impegnato per una «notturna» organizzata da una società locale; il giorno 8 e 9 l'Unione Sportiva Pordenonese ha in animo di allestire grandi competizioni ciclistiche con nomi di grido, ecc. ecc.

D'altro, per il momento, non c'è.

Fra quindici giorni avranno inizio i lavori per la costruzione delle tribune che, a parere dell'impresa costruttrice, avranno termine dopo due mesi.

Bimbi al monte

Accompagnati dal cav. Francesco Asquini, presidente della «Pro Infanzia» e dal segretario sig. Valerio, partirono ieri mattina, col diretto delle 8 quindici piccini della Colonia Alpina.

Meta è la meravigliosa stazione climatica di Pieve di Cadore.

Il concerto di ieri sera

Ieri sera, al Caffè Nuovo, seguì il settimanale concerto, eseguito dall'orchestrina del Teatro Licinio diretta dal prof. Mecchia.

L'altra settimana il concerto fu sospeso in segno di lutto per la morte del compianto dott. Cavieziel. Perciò ieri sera venne svolto il programma già annunciato la altra settimana e cioè:

A. Amadei: «Margot» One-step; E. Kálmán: «Principessa della Czardas» Valzer; E. Petrella: «Jone» Sinfonia; G. de Micheli: «Danza delle Bambole» Intermezzo; Thomas: «Mignon» Fantasia. z

A. Anzelmo: «Radio Jazz» Fox-trot; G. de Micheli: «Serenata Spagnola»; L. Ascher: «Sua Altezza balla il valzer» Operetta; L. Sansoni: «Morenita» Tango; G. de Micheli: «Cik One-step».

Echi di una disgrazia

Demmo notizia nel numero di martedì della grave disgrazia avvenuta a Prata: un piccino, il decenne Guerrino Silvestrini, cadeva da un salice, dall'altezza di sei metri ferendosi molto gravemente.

Dato il peggiorare delle sue condizioni, fu deciso ieri il trasporto del piccolo disgraziato al nostro Ospedale Civile dove fu accolto con prognosi riservatissima, avendo il medico di guardia dott. Sina, riscontrata la frattura della base del cranio.

Sul lavoro

Bortolon Umberto, di Antonio, d'anni 15, meccanico presso la fabbrica Carrozzerie Cappellan limando un parafango in lamiera si feriva al dito medio della mano destra. Ne avrà per quindici giorni.

Un capitombolo dalla bicicletta

Il diciannovenne Giovanni Lucchese di Domenico da Fontanafredda, ieri, percorreva in bicicletta il viale Grigoletti. Nei pressi di un'osteria si spezzava la forcella della macchina obbligandolo così ad una paurosa caduta.

Fu tosto soccorso e fatto visitare da un medico. Questi, gli riscontrava una ferita lacero contusa al volto, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Un'altra caduta

Un altro capitombolo dalla bicicletta fece il giovanetto Fiorino Moro. Mentre percorreva la strada delle acque nello schivare un bambino che improvvisamente gli tagliava la strada, sterzava violentemente cadendo.

Si procurò così una ferita lacero alla regione frontale destra, ferita dichiarata guaribile in una dozzina di giorni.

Il raduno artistico pordenonese

S'è testè costituita in Pordenone una Società che sotto il nome di «Raduno Artistico Pordenonese» raccoglie i giovani cultori delle arti belle. Il «Raduno» è composto dei seguenti signori: Per la pittura: Giacomo Busetto, Alessandro Cum e Riccardo Pellino — per la musica: Emilio Maddalena, Giulio Manni e Micheli Nino — per la letteratura i nostri collaboratori Gastone Chiodi e Ariati de Vazzola; — per l'arte applicata (ferri battuti): Paolo Brisotto.

La Società si propone di divulgare la passione per l'arte e di valorizzare gli artisti nelle loro singole specialità. Questo programma verrà attuato a mezzo di conferenze, mostre di pittura e di ferri battuti e trattenimenti musico - letterari. Avrà il «Raduno» un proprio organo ufficiale: «La fiaccola» settimanale che tratterà degli interessi artistici del Friuli occidentale.

Anche l'iniziativa della «Fiera del Libro» sarà nel Pordenonese ad esso assegnata.

Allo scopo di presentarsi ben agguerrito e disciplinato, il «Raduno» non inizierà la sua attività che nel prossimo settembre. In questo periodo si provvederà in modo che esso riesca degno delle tradizioni artistiche della nostra città.

Noi, visti i nomi dei componenti nutriamo massima fiducia nel suo avvenire ed auguriamo al «Raduno Artistico Pordenonese» luga e prosperosa vita.

SPILIMBERGO

Concerto mandolinistico

Domani, sabato, il locale Circolo Mandolinistico eseguirà alle ore 21.15, all'Arena Artini, un concerto con il seguente programma:

E. Pizzotti: Marcia - Omaggio al Circolo Mandolinistico — G. Verdi: Fantasia nell'Opera «La Traviata» — Boccherini: Minuetto — P. Mascagni: Fantasia nell'Opera «Cavalleria Rusticana» — G. Salvetti: Poesie alpestri, Ouverture — Tango.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 3; secondi 1.50 (tassa compresa).

MONTEREALE CELLINA

Negozio visitato dai ladri

Il signor Gio Batta Bucco, che esercisce un negozio in Piazza Risorgimento, ebbe questa mattina, nell'alzarsi, una sgradita sorpresa. Trovò una porta che dà sulla cucina aperta a forza ed il portone d'ingresso spalancato. Nel negozio mancavano i denari che teneva nel cassetto ed una forte quantità di pantofole comuni. Il danno causatogli dagli audaci ladri s'aggira sulle 2000 lire.

VIVARO

Muore sulla strada

Ieri nel pomeriggio veniva trovato morto ulla via certo Antonio Del Fabbro di anni 3 da Grizzo di Montereale.

Il medico ha potuto stabilire che la morte è dovuta a paralisi cardiaca.

CRONACA CIVIDALESE

La musa friulana per due nomine recenti

Anche la Musa friulana ha dimostrato il suo entusiasmo per la nomina di S. E. l'On. Leicht a Sottosegretario alla Minerva, e del gr. uff. dott. Suttina a suo Segretario particolare, elaborando questi versi gentilmente forniti, e che riportiamo con piacere:

Un contadin studiât, di chei di Orsarie,
biel tornant une dì da Cividât,
l' à let cun gran plasè su la "Panarie"
il sfuei furlan, 'ne grande novitât:
Che i nestris bogns paròns Leicht e [Suttine.
doi galantomps de vecie Furlanie,
lavoradors ones'c, di coce fine,
si ciàtin al Guviar, in compagnie
tal scompàrt de "la plubica Istrussione".
Po sì la fè che cun coscienze sane
'e mostraràn, pal ben de la "Nassione"
che à i comedòns Minerve a la furlane
e che "dato il valor di nostra gente"
cul sâl e cence gnocs fâs la polente!

Dopo la nomina a Podestà del dott. Giuseppe Mulloni

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Con quale compiacimento venne accolta da parte di tutta la cittadinanza la nomina a podestà del dott. Giuseppe Mulloni, lo dimostra la simpatica manifestazione e l'omaggio fattogli da parte di autorità e rappresentanze di Istituzioni e Associazioni.

Saputo che il dott. Mulloni durante la giornata era rimasto assente, e ieri sera si trovava ospite in casa del nob. cav. Riccardo Albini, i cittadini vollero tributargli il loro saluto ed il loro compiacimento per la nomina.

Abbiamo notato i signori ing. cav. Nelusco Zorzi, dott. Aldo Accordini e perito Antonio Bulfoni del direttorio del Fascio, l'avv. Giuseppe Marioni presidente del Dopolavoro, rag. Antonio Persoglia presidente dei Combattenti con i consiglieri Barbiani e Adami, maestro Giovanni Scubla presidente della Mutilati, capitano Toldo in rappresentanza del Battaglione Alpini, dott. Corrado Tomassini segretario capo del Comune, prof. Aristodemo Argenton preside delle Complementari, Gottardis Cornelio presidente della Società Operaia, Zuliani Antonio Presidente del Giardino d'Infanzia, Persoglia Carlo vice presidente della Ginnico, i signori Podrecca Andrea, Specogna Giuseppe, Bulfoni Pietro e Moschioni Giovanni Fiduciari di categoria dei Commercianti, Cirant Antonio in rappresentanza dell'Ospedale, Dorli Giuseppe per la Società di Tiro a Segno, geom. cav. Rossi direttore del Poiana, il dott. Alfredo Mazzocca, i signori Cozzarolo Carlo, nob. Albini Angelo, Soldà Guglielmo.... e altri ancora.

L'ing. cav. Zorzi, si rese interprete dei sentimenti dei presenti e a nome dei fascisti portò il saluto augurale all'egregio podestà, dicendo con quanto entusiasmo venne accolta la sua nomina all'alta carica.

L'ing. Zorzi assicurò il podestà della cooperazione sincera e pronta da parte di tutti i fascisti, sicuri che il dr. Mulloni saprà esplicare nella sua alta carica, una proficua attività per il bene di Cividale nostra.

Rispose il dott. Mulloni, commosso di questa spontanea manifestazione, che disse di non avere meritato. Assicurò che chiamato a posto così alto, egli cercherà di compiere il suo dovere con amore figliale verso la città.

Chiude ringraziando commosso tutti i presenti.

La simpatica manifestazione si svolse in una sala del palazzo nob. Albini e quivi le autorità vennero accolte con squisita signorile ospitalità dalla nobile signora Luigia Albini, consorte del Podestà. La Banda Cittadina nell'esterno del palazzo suonava gli inni della Patria e della Rivolubione fascista, dando un colore ed un carattere speciale alla manifestazione.

Fiori d'arancio

Mercoledì, col duplice rito civile e religioso, si è celebrato in Faedis il matrimonio tra l'avvenente signorina Agata Elisa Pellizzo e il Perito Agrario Giacomo Pascolini della nostra città. La cerimonia religiosa si svolse nella Cappella privata dei Pellizzo in Faedis, celebrante lo zio della Sposa Mons. Giuseppe Pellizzo in abito prelatizio. Alla fine della cerimonia, alla quale assistevano numerosi parenti ed amici delle due famiglie Pellizzo e Pascolini, Monsignore Pellizzo ha rivolto agli sposi commoventi parole di augurio. Essi poi, durante il sontuoso banchetto, furono festeggiatissimi e ricolmi di fiori e di doni. Oggi sono in un lungo vaggio di nozze.

Alla coppia eletta, i nostri migliori auguri.

R. Liceo «Paolo Diacono» Erezione Cassa Scol. ad Ente Morale

E' stato sottoposto all'approvazione del Ministero della P. I. lo statuto della Cassa scolastica del nostro R. Liceo classico, poichè, avendo essa raggiunto la richiesta consistenza patrimoniale, assume la capacità di erigersi ad Ente morale. E' con orgoglio e con ammirazione che segnaliamo alle famiglie questa nuova manifestazione di vitalità del nostro Istituto classico, che ha, nel brevissimo spazio di due anni, dimostrato, come fossero ben fondate le speranze di chi scelse Cividale come sede di un nuovo Liceo destinato a integrare e rinsaldare la bella corona degli istituti scolastici di confine.

Non ci sfugge certamente quanta parte in questa, come in altre benemerenze del genere, spetti al Preside, comm. Pietro Domiacusic, perchè se non pensassimo al suo fervore veramente dalmatico mal sapremo spiegarci il prodigio di una Cassa scolastica che appronta in così esiguo lasso di tempo un cospicuo patrimonio, pur senza trascurare tutti i suoi compiti di provvidenza nell'atto stesso di crearsi i fondi necessari a una sicura e durevole esistenza.

Alla riconoscenza di Cividale e delle famiglie degli alunni, presenti e futuri, additiamo l'instancabile zelo del comm. Domiacusic e ancora la generosità di tutti gli oblatori, specie lontani che aderendo al suo invito gli hanno procurato la nobile gioia di veder realizzato così sollecitamente la benefica iniziativa di questa fondamentale opera di assistenza scolastica.

Concerto corale

Domani, sabato, alle ore 21 nei giardini del simpatico ambiente del Caffè alla Stazione il premiato coro Pietro Zorutti di S. Giovanni al Natisone, diretto dall'egregio maestro Umberto Pagnutti svolgerà una audizione di cori varii non escluse le belle villotte friulane.

Per questa bella iniziativa dobbiamo elogiare l'amico Gigi Bellina, il quale vuole fare passare alla cittadinanza brevi ore di svago.

Il prezzo del pan ediminuisce

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha stabilito che con decorrenza dal 1 luglio corr. il prezzo del pane sia regolato nel modo seguente:

Pane comune in filoni fino a 500 grammi L. 1.90 al kg. — pane comune in forme fino a 200 gr. L. 2 al kg. — pane comune in forme fino a 100 gr. L. 2.15 al kg.

PALMANOVA

Per l'irrigazione

Ha cominciato a funzionare ieri nell'azienda della signora Luigia Rea ved. Cuoghi di Udine, in Castello di Porpetto, una pompa idrovora per irrigazione, costruita dai fratelli Bergamo di Portogruaro. Il funzionamento semplicissimo e perfetto della pompa stessa, a mezzo di una motoaratrice Fordson, il basso suo costo e la grande potenzialità di lavoro, cioè una elevazione di oltre un ettolitro d'acqua per minuto secondo rendono tale apparecchio a portata di tutti, quando vi sia sufficiente l'acqua a disposizione, come è appunto il caso di moltissimi terreni della nostra Bassa.

Gli interessati approfittino per visitare il funzionamento di tale pompa.

RIVIGNANO

Statistica demografica

Nel mese di luglio si ebbero: matrimoni 1, nascite 5, morti 3; differenza in più tra nascite e morti 2. Nel primo semestre si registrano: matrimoni 10, nascite 50, morti 23; differenza in più 27.

Nel decennio 1918-1927: matrimoni 385, nati vivi 1361, nati morti 9, morti 744; differenza in più tra nati e morti nel decennio 628.

Il pi alto numero dei morti lo si ebbe naturalmente nell'anno dell'invasione, con 175.

Onorare beneficando

In morte della compianta signora Margherita Anzil - Anzil, pervennero le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: geom. Paolo Anzil L. 50; geom. Arnaldo Corradini, Giordano Vidoni, Edda Capodaglio e Filiale Banca Cooperativa 25 ciascuno; Gori Angelina 10 e Giuseppe Canciani 5.

All'Asilo Infantile: Geom. Paolo Anzil 50; geom. Arnaldo Corradini, Giordano Vidoni, Edda Capodaglio 25 ciascuno; Romanelli Raffaele 20; Famiglia Limena, Pertoldeo - Ostuzzi Anna e Comuzzi Beltrame 10 ciascuno; famiglia Scaini Argo, D'Agostini Candido e Cumero G. B. 5 ciascuno.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il nuovo Podestà

Con decreto in data di ieri venne nominato Podestà di Gemona il sig. Giuseppe Stroili, il quale da ben quattro mesi reggeva con senno e rara perizia le sorti del nostro Comune.

La nomina del nuovo Podestà venne accolta con simpatia da ogni ceto di cittadini, i quali vedono nella persona designata a tale carica, unite tutte le doti di cittadino ed amministratore integerrimo intelligente e laborioso. Vada a lui dunque con le congratulazioni per l'onorifica nomina l'augurio più sincero.

Terremoto

Oggi alle ore 9.30 circa fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Non vi fu alcun danno, soltanto destò un po' di allarme date le precedenti scosse del Marzo scorso.

Buoni quei gamberi...

La notte scorsa i CC. RR. di Gemona dopo lunghi appostamenti nella paludosa Valle di Avasinis poterono sorprendere Toffoletti Giuseppe ed altri mentre pescavano gamberi senza la prescritta licenza.

Benchè avessero dicharato di averli pescati per farne una scorpacciata senza sale, pensarono gli agenti a salarli con una meritata contravvenzione.

I pescatori pescati

In seguito a reclami perchè da ignoti veniva gettato del cloro nelle acque situate fra la sponda destra del Tagliamento ed il M. Peonis a scopo di pesca abusiva, furono fatti varii appostamenti dai RR. CC. di Gemona coadiuvati da altri agenti, e la notte dal 30 al 31 s. m. dopo aver messo la rete i pescatori clandestini Venturini Serafino e Rodaro Beniamino entrambi di Avasinis, cascarono nella stessa, tesa loro dagli agenti suddetti e si buscarono una contravvenzione.

OSOPPO

L'artiglieria al campo

(2) Ieri, nel pomeriggio, i due gruppi del 3. Artiglieria Pesante, qui di stanza da due anni, e che sono comandati dal maggiore cav. Enrico Guidetti sono partiti per le annuali esercitazioni di tiro, che si faranno in Val Resia. I due gruppi hanno già fatto i tiri preparatori nella zona di Osoppo: le esercitazioni di questo mese vengono eseguite da tutto il 3. Regg. Artiglieria Pesante.

Per una commemorazione di Girolamo Savorgnano

Sua Ecc. il generale E. Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata di Udine ha inviato al nostro Municipio la seguente lettera: «Ringrazio sentitamente per avermi inviato in comunicazione la lettera diretta al Presidente della Deputazione di Storia Patria di Udine in merito alla commemorazione dell'illustre capitano Girolamo Savorgnano nel quarto centenario della sua morte, e posso fin d'ora assicurare che la nobile iniziativa avrà sempre tutto il mio appoggio. Con distinti ossequi — il Gen. di Corpo d'Armata comm. E. *Mombelli*».

Lutti

A Potenza dove è primo Consigliere di Prefettura, al dott. Giovanni D'Elia è morto l'unico figlioletto Cristoforo. Al dott. D'Elia e alla sua signora Milena Di Toma, nostra concittadina, sentite condoglianze.

— In questi giorni è pure morto il babbo del capitano Giuseppe Platania del 3. Art. Pesante. All'egregio Capitano inviamo le nostre sincere condoglianze.

Per la morte di Tita Venturini

La morte del buon giovane Tita Venturini, che pochi minuti prima del fatale incidente automobilistico era stato in lieta compagnia degli amici di qui ha prodotto dolorosa impressione in tutta Osoppo, che sentiva viva simpatia per questo «ragazzone» pieno di vita e di cuore. Ai funerali, celebrati in Gemona hanno partecipato più di una trentina di persone di Osoppo, e fra altri il Podestà, il Commissario del Fascio, il Presidente del Tiro a Segno, il Comandante dei Balilla: nel corteo poi vi erano il gagliardetto dell'Osovane e quello dei Balilla e avanguardisti di Osoppo seguito questo da un gruppo di Balilla Osoppani. Gli amici Osoppani del caro Scomparso si uniscono nell'esprimere alla famiglia Venturini le più profonde condoglianze.

TARCENTO

Il manifesto del Commissario

(2) Ieri nel pomeriggio è stato affisso il manifesto di saluto del nuovo nostro Commissario saluto che ha incontrato la maggiore simpatia nella cittadinanza.

« Nell'assumere l'ufficio di Commissario Prefettizio, per la temporanea amministrazione di questa bella Cittaina, invio a tutti il mio cordiale saluto nella fiducia di trovare in ogni cittadino quella volonterosa collaborazione che potrà agevolare l'opera mia ».

***

Nella giornata di oggi tutte le autorità cittadine hanno fatto visita di omaggio al Commissario vice prefetto comm. Spasiano.

Abbiamo notato tutto il personale del Comune, quello impiegatizio, i tecnici ecc.

Han fatto visita al Commissario anche tutte le autorità militari.

Fra le autorità abbiamo osservato il presidente della Congregazione di Carità, il presidente del Tiro a Segno, il Direttore Didattico il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Giudice Conciliatore di Tarcento e quello di Segnacco l'agente delle imposte, il Ricevitore Postale, il Corrispondente Comunale Sindacale il Segretario del Sindacato Commercianti, ecc.

Nella mattinata han fatto visita il Segretaro Politico accompagnato dai Signori: Ciardi Giulio, Armellini Giacomo, Larese Riccardo e Larese Bruno in rappresentanza del Fascio.

L'assemblea del Fascio

La Segreteria del Fascio ci comunica:

Il Segretario Politico con provvedimento odierno ha disposto la convocazione dell'assemblea straordinaria del Fascio per la trattazione d'importanti argomenti, per il giorno 14 corr.

Cittadino che si fa onore

Il giovanissimo ingegnere Giulio Cossio, professore all'Istituto Industriale di Livorno, e che ha al suo attivo qualche apprezzatissima pubblicazione scientifica, durante l'anno scolastico testè decorso si è meritato una medaglia d'argento di benemerenza per la propaganda aviatoria. L'ing. Cossio difatti ha ideaoto bellissimi cartelli per tale propaganda fra i giovani e il Municipio di Livorno giustamente gli ha assegnato la medaglia che venne consegnata dalla valorosa medaglia d'Oro Dario Vitali. Congratulazioni con l'ottimo ing. Cossio.

SAN DANIELE

Cavalleggeri Monferrato

Ieri è giunto qui il Reggimento del Monferrato con magnifica fanfara in testa. Il Podestà comm. co. Quintino Ronchi, generale degli alpini, in occasione ha emanato il seguente manifesto:

«Cittadini! Salutiamo il valoroso Reggimento che a Montebello, San Martino, Monfalcone, Basiliano, Ponte di Cornino, ha scritto col suo sangue generoso pagine di gloria.

«Evviva i Cavalleggeri del Monferrato!».

All'Albergo d'Italia, alle ore 11.30 di questa mane, il Podestà ha offerto in forma gentile un rinfresco a tutti gli ufficiali componenti il glorioso reggimento.

Vi presenziavano tutte le autorità cittadine, gli ufficiali in congedo ed i rappresentanti delle Assciozioni patriottiche sandanielesi, il comandante il Reggimento colonnello Guilet cav. Ernesto, il ten. colonnello Pelligra cav. Raffaele comandante di gruppo, il ten. colonnello Carignani pure comandante di Gruppo, Cosentini aiutante maggiore in prima e tutti gli ufficiali.

Il saluto detto dal nostro podestà al colonnello Guilet ed al Reggimento intero, che noi sandanielesi, con dolore e gratitudine profonda, ricordiamo sacrificato sulla sponda destra del Tagliamento nel novembre del 1917 allora profughi, fu improntato a sensi di ospitalità gentile e patriottica.

Il comandante visibilmente commosso rispose con parole di ringraziamento dettate da cuor generoso.

Oblazioni

La Cassa di Risparmio di Udine, filiale di San Daniele, in morte del cav. Guglielmo Taboga, ha elargito L. 250 pro Asilo Infantile e 250 alla Congregazione di Carità.

Macchiette Sandanielesi BEPO dal gelàto

Soi cà cul gelato,
Tant frêt e tant bon,
Che dùc' al rinfresc'e
Dal ciàlt de stagion!
O' 'nd ài fât di pane,
Di creme o limon
Di ribis, di frambue.
Secònt la passion;
Lu dòi, fra lis òstis,
Par un cinquantin;
Ai frùs, te scudiele,
Par nance un ventin,
Pur che si distrighin
Che spès, di bon vin
Mi toce di bevi,
Puar Bepo un quartin!
Se dentri di puglie
No ài la rasiòn,
No puès barbotale
La vecie cansòn
Soi cà cul gelato,
Tant frêt e tant bon,
Che dùc' al rinfresc'e
Dal ciàlt de stagion;
Vignìt a compràlu
Siorute e frutìn:
Par vo' 'l è il gelato,
Par me.... 'l è il bon vin!

'Co 'l è bevût a barbote la canzon dai alpins.

MOGGIO

Villeggiatura

Da qualche giorno il paese rigurgita di forestieri villeggianti venuti qui dalle città a godere il clima mite di queste montagne. Tutti gli alberghi e le case private sono occupate.

Vecchie conoscenze e nuove.... reclute. Tutte le gite amenissime e facili, sono mete di gruppi di giovani e signorine, ed alla sera non mancano i soliti quattro salti... alla furlana, senza etichetta e fortunatamente senza lo jazz all'Albergo Leon Bianco.

Noto fra le famiglie: nob. De Barnaba; Basso; Lorentz, capit. Finetti; rag. Ghioldi; colonnello Cappello; cav. avv. Carrara; S. E. il gen. Rocca; avv. Sartoretti; prof. Cavallero; comm. Calligaris; Del Mestre; ten. Casale; Magistris; De Grandi; Ferrari.... e tante e tante altre di cui mi sfugge il nome.

Cronaca Codroipese

La statistica delle famiglie numerose

Il nostro Comune è senza dubbio, fra quelli della Provincia, uno dei meglio forniti di famiglie numerose. Difatti, solamente il vecchio comune, cioè senza quelli di Camino e Rivolto, recentemente aggregatiglisi, conta 479 famiglie con più di sette figli nati. Ecco le statistiche:

La famiglia più numerosa. — Il primato tra le famglie numerose spetta a Valentino Duria fu Luigi e Pittano Maria ved. Bortolotti, ambedue di Codroipo, i quali contano sedici figli.

Con quindici figli. — Del Bel Belluz Gio Batta fu Giovanni — Cengarle Silvestro fu Dom. — Pagotto Giosuè fu Pietro di Biauzzo — Passalenti Giuseppe fu Ant. — Seravalle Giacomo fu Giovanni — Zamparini Vittoria ved. Peressini di Pozzo.

Con 14 figli. — Brazoni Giuseppe fu Mattia di Pozzo — Comisso Lucia vedova Violini — Corsin Virgilio fu Alessio — Giavedoni Francesco fu Gius. di Biauzzo — Pituello Vittorio fu Luigi — Savoia Cristina ved. Masotti di Zompicchia — Scagnetto Giuseppe di Giov.

Con tredici figli. — Agnoluzzi Lodovico fu Vincenzo di Goricizza — Chiarcos Guglielmo di Luigi di Biauzzo — De Michieli Lucia ved. Fabbro di Zompicchia — Leonarduzzi Giacomo di Giulio — Moro Paolo fu Ant. — Sacilotto Giovanni fu Paolo di Pozzo — Ottogalli Annunciata ved. di Tam Angelo di Goricizza — Toneatti Amabile ved. Francescutti di Biauzzo.

Con 12 figli. — Bertossi Fr. fu Bortolo di Goricizza — Bortolotti Giuseppe fu Luigi — Bressanottu G. B. fu Bortolomeo di Pozzo — Bottos Giov. fu Giacomo di Zompicchia — Del Fabbro G. B. fu Gius. — Duria Valentino Giacomo fu Pietro — Facchinutti Laura ved. Piccini di Pozzo — Chittaro Gius. fu Angelo — Bortolotti Giuseppe fu Clemente — Infanti Assunta ved. Nocciolett di Zompicchia — Infanti Osvaldo fu Luigi di Biauzzo — Lenarduzzi Gius. fu Angeo — Menegazzi Giov. fu Fr. — Moretto Margherita ved. Olerni di Biauzzo — Ottogalli Ermenegildo fu Gius. da Biauzzo — Peresan Luigi fu Celeste da Jutizzo — Perussini Fr. fu Giacomo da Pozzo — Perusini Giuditta ved. Castellani da Biauzzo — Pin Caterina ved. Clazza — Pin Luigi fu Melchiorre — Sacilotto Giov. fu Paolo da Pozzo — Scorlon Luigi di Pietro da Pozzo — Spangaro Teresa ved. Pascoli da Goricizza — Torossi Fr. fu Giac. da Biauzpicchia — Trevisan Fr. fu Giac. da Biauzzo — Zan Celeste fu Luigi da Biauzzo.

Con 11 figli. — Alessio Pietro fu Davide — Bosa Gabriello fu G. Batta — Bosa Giuseppe fu Gius. da Pozzo — Cengarle Alberto fu Luigi — Cengarle Natale fu Luigi — Cudotto Luigi fu Gius. da Biauzzo — Cignolini Giov. fu Giac. — Cordovado Luigi fu Girolamo — Chiadotti Fr. fu Giuseppe — Deana Antonio fu Domenico — Del Cul Maria vedova Ottogalli da Biauzzo — Del Torre Maria vedova D'Agostini di Zompicchia — Di Benedetto Carlo fu Celeste — De Tina Gius. fu Valentino di Zompicchia — Felice Primo fu Gius. — Ferro Maria vedova Tonizzo — Fedigro Carolina ved. D'Agostini di Zompicchia — Ferraro Maria ved. Bragagnol di Biauzzo — Galassi Albina vedova Chiavassi di Biauzzo — Giovanesco Fedele fu Giov. di Zompicchia — Gos Basilio fu Luigi di Iutizzo — Infanti Gius. fu Luigi — Infanti Olivo fu Francesco — Marchetti Santo fu Pietro di Zompicchia — Miculan Luigi fu Giov. di Zompicchia — Moro Gius. fu Luigi — Mantoani Anna fu Luigi ved. D'Agostini — Ottogalli Luigi fu Valentino di Biauzzo — Paron G. B. fu Angelo — Pelizzoni Michele fu Antonio di Goricizza — Piccini Luigi Pio fu Gius. - Piccoli Luigi Pio fu Gius. — Piccoli G. B. fu Fr. — Pittana Luigia ved. Chiavossi — Rigo Paolo fu Fr. — Rossi Michele fu Biagio — Rigo Giac. Francesco fu Bortolo — Scaini Angelo fu Valentino di Biauzzo — Tam Gius. fu Giov. di Goricizza — Tam Pietro fu Antonio di Goricizza — Venier Albino fu G. B. — Zamparini Ant. fu Michele — Zardini Ermenegildo fu Fr. d Pozzo — Zeratto Serafino fu G. B. di Goricizza.

Con dieci figli, il Comune di Codroipo (vecchio territorio) conta 57; con nove 85; on otto 119 e con sette 127.

Popolazione, dunque, molto prolifica.

Infortunio sul lavoro

Bernardino Gambin di Michele di anni 33 da Codroipo, alle dipendenze dell'Amministrazione co. Rota, mentre stava lavorando con una motoaratrice «Fordson», scivolò e battè la gamba sinistra contro una delle ruote riportando una contusione con ecchimosi giudicata guaribile in quindici giorni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine